



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Foggia*

Rif. prot. n. 552/CP5/2019 (2)

Foggia, 22 luglio 2019

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO  
R O M A

**OGGETTO:** Comune di Manfredonia. Relazione ai sensi dell'art. 143, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 come modificato dall'art. 2, comma 30, della Legge 15 luglio 2009, n. 94.

Con riferimento alla delega conferita con D.M. n. 17102/128/32(6)-Uff.V-Affari Territoriali del 19 dicembre 2018, si informa che la Commissione nominata con provvedimento n. 09/O.P.S.(2) del 7.1.2019, per effettuare, presso il Comune di Manfredonia, gli accertamenti previsti dall'art. 1, comma 4, D.L. n. 629/1982, convertito con L. n. 726/1982, ha depositato, in data 9 luglio 2019, la propria relazione, che si trasmette unitamente alla presente.

Si precisa che su richiesta della stessa Commissione - insediatasi il 9 gennaio 2019, - il termine per l'espletamento delle attività di accertamento, fissato in 3 mesi decorrenti dalla data di insediamento, è stato prorogato, con provvedimento n. 226/O.P.S.(2) del 4.4.2019, di ulteriori 3 mesi.

Gli esiti dell'accesso sono stati esaminati dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica - integrato con la partecipazione del Procuratore Capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e del Procuratore della Repubblica di Foggia - sentito in data 19 luglio 2019, che ha condiviso con lo scrivente le valutazioni che qui di seguito si rassegnano.

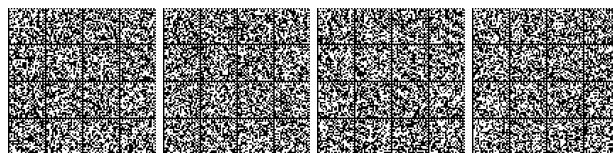
1. Il Comune di Manfredonia annovera poco più di 56.000 abitanti ed è adagiato sul golfo più grande dell'Adriatico centro meridionale, sul lato sud del Promontorio del Gargano.

Situata nel Parco Nazionale del Gargano, oltre ad essere la città più popolosa dell'intera area, è sede vescovile dell'arcidiocesi di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo.

E' una città portuale e marittima: il golfo di Manfredonia offre uno strategico punto d'approdo.

I principali pilastri dell'economia locale sono costituiti dal turismo, dalla pesca e dall'agricoltura. Quest'ultima costituisce ancora oggi un importante settore economico del vasto territorio di Manfredonia così come l'allevamento di bestiame.

Il Sindaco e il consiglio comunale di Manfredonia sono stati eletti in seguito alle consultazioni elettorali del 31 maggio 2015. In quell'occasione è stato eletto alla carica di Sindaco *OMISSIS*.



L'esigenza di avviare accertamenti in ordine all'Amministrazione comunale di Manfredonia è scaturita dagli approfondimenti informativi svolti dalle Forze di Polizia, anche sulla base di esposti che segnalavano contiguità tra il Sindaco e altri amministratori con ambienti della criminalità organizzata.

Come noto, gli ultimi anni sono stati caratterizzati, in questa provincia, da un numero impressionante di omicidi.

Nel 2017, si sono verificati ben 20 omicidi, 15 dei quali riconducibili alla criminalità organizzata. A questi va aggiunta la scomparsa di 2 persone, da ritenersi casi di "*lupara bianca*". Nel 2018 gli omicidi sono stati in totale 11, di cui 7 possono ritenersi riconducibili a dinamiche della criminalità organizzata.

Nel 2019 si sono verificati 4 omicidi, di cui 2 sicuramente di matrice mafiosa.

In particolare, il 21 marzo 2019, a Mattinata, è stato assassinato con un colpo di fucile calibro 12 GENTILE Pio Francesco, alias "*Passaguai*", cugino di ROMITO Mario Luciano, ritenuto uno dei vertici del gruppo di Mattinata facente capo al clan ROMITO. Il GENTILE era figlio di ROMITO Maria, sorella di ROMITO Francesco, detto "*Ciccill u matinatese*"<sup>1</sup>, capostipite dell'omonimo clan.

Si tratta, come si è detto, di un dato davvero impressionante, anche se raffrontato con i dati, già rilevanti degli anni precedenti: infatti nel 2015 vi erano stati 11 omicidi e 14 nel 2016 (oltre a un probabile caso di "*lupara bianca*").

Una crescita esponenziale di fatti si sangue che consente di valutare appieno la pericolosità e la ferocia dei sodalizi mafiosi.

Certamente l'evento più eclatante è stato il gravissimo fatto di sangue avvenuto nelle campagne di Apricena il 9 agosto 2017, allorquando sono stati assassinati il pluripregiudicato ROMITO Mario Luciano - ritenuto al vertice dell'omonimo gruppo criminale egemone nella zona di Manfredonia e aree limitrofe - il cognato, DE PALMA Matteo, e i fratelli Luigi e Aurelio LUCIANI, questi ultimi estranei a contesti malavitosi, che sfortunatamente si trovavano sul luogo dell'agguato, il cui obiettivo era evidentemente lo stesso ROMITO.

Le organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Foggia sono dedite a delitti quali le estorsioni, il traffico di stupefacenti e, ovviamente, tendono a "risolvere" le situazioni di contrasto che inevitabilmente insorgono laddove si incrocino i contrapposti interessi, attraverso gravissimi fatti di sangue.

I vari sodalizi malavitosi sono distribuiti sul territorio in quattro macroaree: Foggia, Alto Tavoliere, Basso Tavoliere e Gargano. A queste, occorre ormai aggiungere una quinta area, ovvero quella di Vieste.

La "*Società Foggiana*" opera nel capoluogo e nei comuni del centro-nord della provincia ed è strutturata in "*batterie*", che fanno diretto riferimento a un nucleo di vertice costituito da personaggi carismatici del crimine locale, ciascuno a capo della rispettiva "*batteria*".

Storicamente legata alla "*Società foggiana*" è la criminalità organizzata di San Severo, ovvero dell'area nord della provincia. La presenza dell'organizzazione si

<sup>1</sup> Nato il 14.04.1942 a Monte Sant'Angelo, e deceduto il 26.08.2010



avverte soprattutto attraverso i numerosi attentati ai danni di attività commerciali, inquadrabili nella gestione del racket dell'estorsione.

Nell'area di Cerignola operano i clan "*Piarulli-Mastrangelo-Ferraro*" e "*DITOMMASO*", la cui esistenza è stata riconosciuta con sentenza passata in giudicato nell'ambito del c.d. processo "Cartagine".

Nel contesto garganico è radicato il "*Clan dei Montanari*", cui sono riconducibili numerosissimi fatti di sangue, verificatisi nel corso di decenni.

Si segnala infine la criminalità viestana, aggregato criminale inizialmente espressione del "*Clan dei Montanari*", resasi autonoma ad opera di NOTARANGELO Angelo, assassinato il 26 gennaio 2015.

2. Il territorio di Manfredonia si colloca pienamente, anche sul piano della "geografia" criminale, nell'area garganica ed è sulla criminalità garganica che occorre soffermarsi.

Il crimine organizzato garganico appare come una delle consorterie mafiose più potenti e agguerrite, cui sono riconducibili da decenni, numerosi, efferati fatti di sangue.

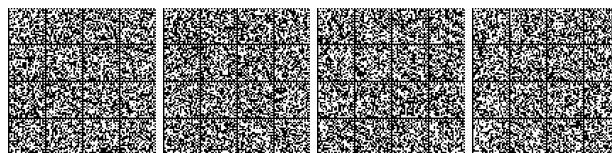
La mafia garganica si caratterizza per lo strettissimo rapporto col territorio, ove esercita un fortissimo potere di intimidazione e ove vengono poste in atto attività illecite quali le estorsioni, il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura.

Il "*Clan dei Montanari*", radicato nella cittadina di Monte Sant'Angelo, è nato come sodalizio a struttura familiare, divenendo noto in campo nazionale per la sanguinosa "*faida di Monte Sant'Angelo*", trascinatasi per anni tra gli appartenenti alle famiglie "*OMISSIS*" da un lato, e "*OMISSIS*" dall'altro.

Dalla metà degli anni '90, i "montanari" estendevano la loro influenza anche a Manfredonia, appoggiandosi alla storica aggregazione sipontina dei "*OMISSIS*", clan mafioso su cui occorre soffermarsi, per il ruolo centrale che ha svolto e svolge anche per quanto riguarda le dinamiche criminali di Manfredonia.

Il clan *OMISSIS* ha, in effetti, costituito un punto di riferimento non solo per i *OMISSIS*, ma anche per noti esponenti della c.d. "Società Foggiana" e di altre consorterie attive in Puglia e in altre regioni. Si possono in particolare segnalare i rapporti con il clan "*OMISSIS*" di Taranto negli anni '90, e con esponenti apicali delle 'ndrine calabresi del reggino ("*OMISSIS*"), sui quali ha riferito anche il collaboratore di giustizia *OMISSIS*: secondo le acquisizioni investigative vi sarebbe stata l'affiliazione, con il grado di "*Santista*", di *OMISSIS*, detto "*OMISSIS*" e di 2 dei suoi figli, *OMISSIS* e il già citato *OMISSIS*, entrambi morti in agguati di chiaro stampo mafioso.

In questo contesto, il 23 giugno 2004, i Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia e della Sezione Anticrimine di Bari portavano a termine la più vasta operazione di contrasto alla criminalità organizzata garganica (c.d. "*ISCARO-SABURO*") con l'arresto di 99 persone in relazione a 22 omicidi, 4 tentativi di omicidio, estorsioni, rapine, porto e detenzione illegale di armi, associazione mafiosa. Nell'operazione venivano tratti in arresto, tra gli altri, il capostipite del clan *OMISSIS*, ovvero *OMISSIS* e i suoi figli, *OMISSIS*, *OMISSIS* e *OMISSIS*, per associazione di stampo mafioso.



I conseguenti processi hanno trovato la loro definizione nei vari gradi di giudizio con 44 condanne, di cui 3 ergastoli, e l'affermazione della sussistenza dell'associazione mafiosa "Clan dei Montanari".

Questa importantissima operazione e gli esiti giudiziari che dalla stessa sono scaturiti, sono di fondamentale importanza anche per quanto riguarda i successivi sviluppi criminali. In particolare, dagli esiti giudiziari dell'operazione "Isaro-Saburo", emergeva il ruolo dei fratelli *OMISSIS* e *OMISSIS*, non solo come soggetti collocabili nel contesto mafioso garganico, ma anche come "agenti provocatori" che avevano agito a discapito del gruppo *OMISSIS*.

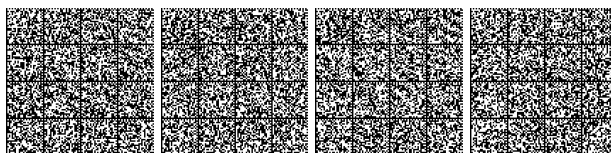
Quest'ultima circostanza, a seguito della "discovery" degli atti processuali, pregiudicava irreparabilmente il rapporto di alleanza tra i *OMISSIS* e i *OMISSIS*, con conseguente scissione e inizio di una vera e propria «resa dei conti», protesa all'eliminazione fisica degli «infedeli» e alla ridefinizione degli assetti ed equilibri in seno alla criminalità organizzata garganica.

In particolare:

- 21/4/2009 In Manfredonia - località Siponto, venivano uccisi con numerosi colpi d'arma da fuoco, esplosi da almeno tre armi diverse (un fucile cal. 12 a pallettoni, un'arma semi-automatica cal. 7,62 e una pistola cal. 9x21) il pregiudicato *OMISSIS*, elemento apicale dell'omonimo clan, e il suo autista *OMISSIS*. Il volto di *OMISSIS* veniva sfigurato con un colpo esploso a bruciapelo, segno inequivocabile del proposito vendicativo degli autori/mandanti dell'omicidio.
- 23/5/2009 In Manfredonia, veniva attinto mortalmente da quattro colpi d'arma da fuoco il pregiudicato *OMISSIS*, che era già sfuggito a due agguati, in uno dei quali era stato immobilizzato su una sedia a rotelle, per effetto delle gravissime lesioni subite.
- 18/09/2009 In Manfredonia veniva fatto esplodere un ordigno occultato nella parte anteriore dell'autovettura condotta da *OMISSIS* con a bordo proprio il già citato *OMISSIS*, entrambi fratelli del defunto *OMISSIS*. Nell'occorso gli occupanti del veicolo uscivano illesi;
- 26/10/2009 In Monte Sant'Angelo, *OMISSIS*, detto "*OMISSIS*", allevatore, considerato storico elemento apicale dell'omonimo clan, veniva attinto da una fucilata e da alcuni colpi di pistola che ne cagionavano la morte immediata. Il predetto omicidio appare una risposta al fallito attentato ai danni dei germani *OMISSIS*;
- 27/6/2010 In Manfredonia, ignoti esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura condotta da *OMISSIS*, (figlio di *OMISSIS* in precedenza assassinato) e con a bordo suo zio *OMISSIS*. *OMISSIS* restava ucciso, mentre *OMISSIS*, pur ferito, riusciva a mettersi in salvo.
- 30/6/2010 In Manfredonia, veniva ucciso a fucilate *OMISSIS*, cugino del latitante *OMISSIS*.

Questi sono solo alcuni degli eclatanti fatti di sangue avvenuti in quel periodo.

Nel contempo vi sono state importanti operazioni antimafia della DDA di Bari, denominate "Blauer" e "Rinascimento" nonché l'operazione "Età



Moderna", che determinavano l'arresto dei latitanti *OMISSIS* e *OMISSIS*, entrambi esponenti di vertice del clan *OMISSIS* (inseriti nella lista dei primi 30 ricercati di maggior spessore criminale) e al depotenziamento dei due clan contrapposti, con arresti e condanne (per reati in materia di estorsione e favoreggiamento, con l'aggravante di mafia) di numerosi affiliati.

In questo contesto si colloca la strage del 9 agosto 2017, avvenuta nel territorio di Apricena, nei pressi della ex stazione ferroviaria di San Marco in Lamis: un commando formato da non meno di quattro/cinque persone esplodeva diversi colpi d'arma da fuoco, impiegando almeno un fucile del tipo Kalashnikov e un fucile cal. 12 caricato a pallettoni, all'indirizzo dell'autovettura condotta dal proprietario, DE PALMA Matteo, con a bordo suo cognato ROMITO Mario Luciano: entrambi morivano sul colpo. A poche centinaia di metri di distanza, veniva rinvenuto un furgone, all'interno del quale era il cadavere di LUCIANI Luigi e, poco più avanti, il cadavere del fratello, LUCIANI Aurelio, che verosimilmente si era dato alla fuga a piedi ma era stato ugualmente raggiunto dai killer e colpito mortalmente. I due fratelli, entrambi agricoltori ed estranei a contesti mafiosi, si trovavano casualmente sul luogo dell'agguato.

Il vero obiettivo era infatti *OMISSIS*, pluripregiudicato ed elemento di vertice dell'omonimo clan mafioso, egemone nell'area di Manfredonia e di Mattinata, che stava guidando un percorso espansionistico e di consolidamento del *clan*, potendo in ciò contare su una consolidata alleanza con strutture malavitose di Mattinata e su importanti appoggi criminali anche in altre aree del foggiano, compreso il capoluogo.

L'eccidio del 9 agosto 2017 rappresenta il culmine della sanguinosa guerra di mafia appena descritta.

In data 16 ottobre 2018 il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Foggia ha arrestato, in esecuzione di ordine di custodia cautelare, *OMISSIS* ritenuto uno degli autori della strage del 9 agosto 2017, su mandato del clan *OMISSIS*. Le indagini, condotte dalla DDA di Bari, hanno confermato che l'efferato fatto di sangue è da inquadrarsi nella sanguinosa faida che ha contrapposto il gruppo inizialmente dominante "*OMISSIS*" a quello dei "*OMISSIS*", di cui *OMISSIS* era esponente di vertice: ciò emerge dall'ordinanza di custodia cautelare n. 6863/18, che ha attinto *OMISSIS* e *OMISSIS*, per avere "*previo concerto e con premeditazione concorso con terzi a cagionare la morte di OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS ... omissis....con l'aggravante di avere agito con metodo mafioso e al fine di agevolare il clan OMISSIS*", e in considerazione:

- delle qualità personali di *OMISSIS* organico all'aggregato mafioso facente capo al clan *OMISSIS* e di *OMISSIS*, esponente di vertice dell'opposta fazione, che costituiva il reale obiettivo dell'agguato mafioso;
- delle ragioni poste a fondamento dell'omicidio, da individuarsi nell'esigenza di ridefinire, con l'eliminazione di *OMISSIS*, indiscusso esponente di vertice dell'aggregato criminale facente capo all'omonima famiglia, gli assetti di potere all'interno della criminalità mafiosa operante sull'area garganica."



L'ordinanza contiene inoltre ampi riferimenti a un tentativo di omicidio ai danni del *OMISSIS* e alla convinzione del medesimo circa la matrice ritorsiva e circa i mandanti, ovvero il clan *OMISSIS*.

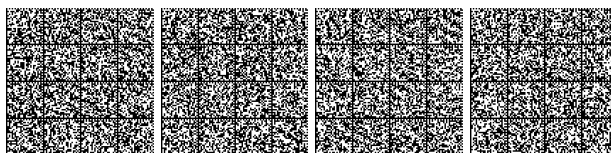
In effetti, ulteriori attività di indagine hanno consentito di gettare luce su questo episodio e, nel contempo, di confermare i legami tra la mafia foggiana e il clan *OMISSIS*: infatti, su richiesta della D.D.A. di Bari è stata eseguita, in data 18 febbraio 2019, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di *OMISSIS*, con l'accusa di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso ai danni di *OMISSIS*.

*OMISSIS* è esponente della "batteria" foggiana *OMISSIS*. Il gruppo *OMISSIS* è storicamente alleato del clan *OMISSIS*. L'ipotesi accusatoria nei confronti di *OMISSIS* considera pertanto l'annosa rivalità dei sodalizi criminali di appartenenza di *OMISSIS* (clan *OMISSIS*) e *OMISSIS* (clan *OMISSIS*) e ravvisa le ragioni a fondamento dell'agguato ai danni di *OMISSIS* nella volontà di vendicare l'omicidio di *OMISSIS*, in modo tale da ridefinire gli assetti di potere della criminalità mafiosa operante sull'area garganica.

Il contesto investigativo che ha portato all'arresto del *OMISSIS* consente anche di gettare luce su alcuni assetti ed equilibri criminali in atto nel Gargano (non solo sull'asse Manfredonia – Monte Sant'Angelo) meritevoli di attenzione:

- Il coinvolgimento nel quadruplice omicidio di *OMISSIS*, già appartenente alla mafia garganica e ucciso ad *OMISSIS* il 12 ottobre 2017 in circostanze non chiare e per mano di *OMISSIS*, reo confesso e successivamente divenuto collaboratore di giustizia. Quest'ultimo ha dichiarato come più volte il *OMISSIS* gli avesse confidato la propria appartenenza al sodalizio che ha eliminato il boss *OMISSIS*, la cui presenza era vista come ostacolo per acquisire il controllo delle attività illecite nel Gargano;
- le sinergie trasversali che il clan *OMISSIS* può vantare nell'intero promontorio, come dimostrerebbero i contatti che il *OMISSIS* ha avuto nel periodo a cavallo della strage con esponenti di famiglie mafiose del Gargano dei *OMISSIS* di Sannicandro Garganico e *OMISSIS* (detti i *OMISSIS*) di Monte Sant'Angelo e in particolare con *OMISSIS* e *OMISSIS*, figura criminale quest'ultima potenzialmente idonea a influenzare le future dinamiche nell'intero promontorio.

Ed è proprio da queste indagini, scaturite in seguito a quel tremendo fatto di sangue, che sono emersi ulteriori, significativi elementi informativi d'interesse per quanto riguarda l'Amministrazione comunale di Manfredonia, sui quali ci si soffermerà nel prosieguo.



3. La situazione criminale in cui versa Manfredonia non può che essere ricompresa nel contesto delle dinamiche mafiose che caratterizzano il Gargano.

Manfredonia si colloca, infatti, in una sorta di "triangolo" sul promontorio del Gargano costituito insieme a Monte Sant'Angelo e Mattinata.

Secondo le analisi riportate nell'ultima relazione D.I.A. (2° semestre 2016) *"nel triangolo di Monte Sant'Angelo-Manfredonia-Mattinata, le difficoltà del clan LI BERGOLIS, conseguenti alla detenzione dei suoi vertici, potrebbero aver rinvigorito i gruppi già organici al clan dei MONTANARI e ora guidati da figure di maggiore spessore criminale"*. Inoltre, gli esiti dell'operazione *Ariete* (O.C.C.C. nr. 14666/15 RGNR e nr. 6771/16 RG GIP emessa il 29 ottobre 2016 dal GIP presso il Tribunale di Foggia.) *"ha fatto luce su come l'assetto criminale del Gargano risenta e sia espressione anche della collaudata sinergia registratasi tra soggetti di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata"*.

La stessa relazione della D.I.A. "fotografa" tale valutazione, individuando, con il supporto di una cartina, proprio a Manfredonia il clan **OMISSIS**, vicino ai gruppi egemoni di Mattinata e Monte Sant'Angelo non solo geograficamente, ma soprattutto per i vincoli di carattere familiare e criminale, come si vedrà di qui a poco.

I Comuni di Mattinata e di Monte Sant'Angelo sono stati già destinatari di provvedimenti dissolutori dei rispettivi consigli comunali ex art. 143 del TUEL, confermati nelle sedi giudiziarie amministrative, con sentenze che hanno valorizzato il dinamismo criminale che caratterizza tutta la zona garganica, in cui si inquadra Manfredonia.

Il controllo del territorio di Manfredonia, agevolato da un contesto omertoso, avviene attraverso il vincolo di appartenenza di numerosi affiliati e fiancheggiatori al principale gruppo operante nella zona, ovvero il **"OMISSIS"**, che attualmente è guidato da **OMISSIS**, figlio del defunto **OMISSIS**, detto **"OMISSIS"**, capostipite del clan.

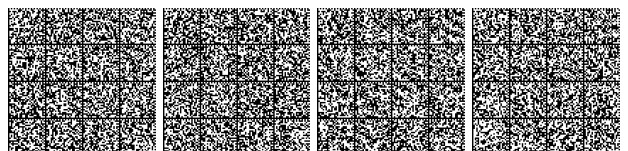
Il fratello di **OMISSIS**, **OMISSIS**, è stato una figura di vertice della criminalità organizzata garganica, coinvolto in indagini della DDA di Bari, con numerosissimi precedenti penali, più volte arrestato e sottoposto alla sorveglianza speciale.

**OMISSIS**, unico superstite dopo l'assassinio dei fratelli **OMISSIS** e **OMISSIS**, è un'altra figura di vertice della famiglia **OMISSIS**, con numerosi pregiudizi penali, più volte tratto in arresto.

Il clan **OMISSIS** ha una forza di intimidazione derivante da una condizione di assoggettamento interno ed esterno e di omertà, che gli viene riconosciuta nel territorio ed è subita come inevitabile sia dagli affiliati sia dalle vittime, anche potenziali. Una criminalità agguerrita, violenta e sanguinaria, ben radicata sul territorio, coesa e potente, che incute timore e rispetto, capace di penetrare nel tessuto sociale ed economico.

Il clan **OMISSIS**, a seguito dell'uccisione di alcuni fra i suoi membri di massimo rilievo, ha subito una sorta di riconfigurazione ed oggi è meglio identificato come **OMISSIS** (cfr. Ordinanza custodia cautelare 8030/18 R.G. G.I.P. a carico di **OMISSIS** e **OMISSIS** del 13 aprile 2019).

Ai vertici del clan, con base operativa in Manfredonia, vi sono anche **OMISSIS**, **OMISSIS**, e **OMISSIS**.



Nel comune di Mattinata il clan è rappresentato da **OMISSIS**, **OMISSIS**, **OMISSIS**, e – fino al 21 marzo 2019 data del suo omicidio – **OMISSIS**.

**OMISSIS** e **OMISSIS**, affiliato al medesimo clan sono stati recentemente arrestati:

**OMISSIS** è ritenuto mandante ed esecutore dell'omicidio - aggravato dal metodo mafioso – di **OMISSIS**, affiliato al contrapposto clan **OMISSIS**, mentre **OMISSIS** è accusato di favoreggiamento nei confronti dello stesso.

Si segnala inoltre, con riferimento al gruppo criminale facente capo alla famiglia **OMISSIS** (clan **OMISSIS**), operante su Manfredonia, alleata e sodale del gruppo "**OMISSIS**", che la Squadra Mobile ha eseguito, nel mese di dicembre 2018, l'Operazione "*Stirpe Criminale*" su ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari, nei confronti di 8 soggetti ritenuti partecipi di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Tra i destinatari della misura cautelare, vi è anche **OMISSIS**, ritenuto al vertice della predetta organizzazione, figlio del noto **OMISSIS**, intraneo al "clan dei montanari".

Come si avrà modo di verificare nelle pagine che seguono, alcuni tra i più importanti esponenti della criminalità organizzata garganica – tutti innanzi citati- hanno rapporti con esponenti dell'attuale Amministrazione comunale, con la quale direttamente o indirettamente intrecciano rapporti economici e di impresa.

4. Dalle verifiche effettuate, circa la sussistenza di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso ovvero su forme di condizionamento di amministratori o dipendenti del Comune di Manfredonia, sono emersi gli elementi che qui di seguito si riassumono.

**OMISSIS**, è stato eletto Sindaco del Comune di Manfredonia a seguito della tornata elettorale del 28 e 29 marzo 2010. E' stato, poi, riconfermato, in occasione delle consultazioni del 31 maggio 2015.

In data 30 marzo 2019 ha presentato le dimissioni da sindaco, divenute irrevocabili il successivo 19 aprile. In conseguenza, con decreto del prefetto *pro tempore* del 29/04/2019, è stato sospeso il consiglio comunale e nominato il commissario prefettizio. Con Decreto del Presidente della Repubblica del 21/05/2019, pubblicato nella G.U. del 07/06/2019, Serie generale n° 132, il consiglio comunale di Manfredonia è stato sciolto e contestualmente è stato nominato il commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente.

Prima della elezione a Sindaco, il **OMISSIS** aveva già ricoperto altre cariche istituzionali.

In data 27 settembre 2017 è stato eletto Presidente del Consorzio ASI (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale) di Foggia, incarico per il quale l'ANAC lo ha ritenuto incompatibile con deliberazione del 9 maggio 2018.

A carico del Sindaco risulta quanto segue:



- Con Informativa n. 4153/4641/R dell'8.06.2006, la Guardia di Finanza di Foggia lo denunciava in stato di libertà per art. 316 bis C.P. (Malversazione a danni dello Stato)
- Con Informativa n. 29/6 del 2.04.2013, il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Foggia lo deferiva per art. 328 C.P. (Omissione o rifiuto di atti d'ufficio)
- Deferito all'A.G. ai sensi dell'art. 328 c.p. poiché, nella qualità di sindaco pro-tempore del comune di Manfredonia, ometteva di adottare i necessari provvedimenti e di dare esecuzione ad apposita ordinanza a sua firma, consentendo alla casa di riposo " **OMISSIS** " di Manfredonia di continuare la propria attività assistenziale in assenza della prescritta autorizzazione al funzionamento.

Al riguardo, giova precisare che predetta struttura è gestita dalla società cooperativa sociale "**OMISSIS**", alla quale partecipano, con diversi ruoli, consiglieri comunali e prossimi parenti degli stessi.

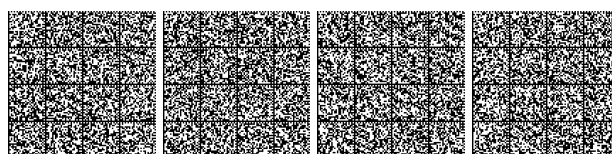
- Il 13.05.2013, la Questura di Pescara lo sottoponeva alla misura cautelare dell'obbligo di dimora in Manfredonia per la violazione degli artt. 314 (Peculato), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'uff.), 479 cp (Falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici). Successivamente, in data 3.3.2014 il GIP del Tribunale di Pescara emetteva ordinanza che disponeva l'applicazione della misura cautelare dell'obbligo di dimora in Manfredonia. Successivamente "*il GIP di Pescara sostituiva la misura cautelare in atto applicata nei confronti di **OMISSIS** ... con quella del divieto di dimora nel comune di Pescara, prescrivendo loro di non accedere nel relativo territorio senza autorizzazione del giudice*". In data 30.10.2014 tale misura veniva infine revocata.

Gli accertamenti compiuti hanno altresì evidenziato quanto segue:

- dalla disamina di un articolo di stampa<sup>2</sup>, relativo alla morte di **OMISSIS**, coinvolto nella strage del 9 agosto 2017, di cui si è detto, si rileva il seguente passaggio "... Da ricordare come stamani a Radio1 il Sindaco di Manfredonia **OMISSIS** ha invitato tutti "*ad attendere la conclusione delle indagini, prima di esprimere ulteriori riflessioni*", esprimendo in ogni modo "*rammarico per il coinvolgimento nei fatti di persona di Manfredonia*";
- Parimenti confermata è la circostanza relativa alle parole di cordoglio espresse dal Sindaco di Manfredonia, alla morte di **OMISSIS**, noto istruttore di arti marziali di Manfredonia, fratello del già citato **OMISSIS**, reo confesso dell'assassinio di **OMISSIS**. Infatti, in un articolo di stampa<sup>3</sup> è riportato il seguente titolo: "*Addio **OMISSIS**, grande ed instancabile maestro di arti marziali che hai contribuito a portare alto il nome della nostra città*". Con queste parole, pubblicate su facebook, il Sindaco ha quindi reso omaggio alla memoria del fratello di un esponente della criminalità.

<sup>2</sup> Redazione Stato Quotidiano. It del 16.10.2017.

<sup>3</sup> Stato Quotidiano del 19.02.2018.



IL VICE SINDACO nella consiliatura in esame è *OMISSIS*, con delega ai "Lavori pubblici".

Il Vice-sindaco risulta essere stato il più votato nella tornata elettorale 2015, ottenendo ben 1.112 preferenze individuali.

Sul suo conto risultano i seguenti precedenti di polizia:

- Con Informativa n. 0091171/14 del 28.02.2014, la Guardia di Finanza di Manfredonia lo deferiva in stato di libertà per artt. 482(Falsità materiale commessa dal privato) e 483 cp (Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)
- Con Informativa n. 100/36 del 5.08.2016, il Nucleo Radiomobile Carabinieri di Manfredonia lo deferiva per la violazione dell'art. 189 c. 7 CDS(Fuga a seguito di sinistro con lesioni), unitamente a *OMISSIS* (sindaco), *OMISSIS* e *OMISSIS* (nipote del sindaco *OMISSIS*) nei confronti di *OMISSIS*, consigliere comunale.
- Con Informativa n. 100/39 del 7.08.2016, il Nucleo Radiomobile Carabinieri di Manfredonia lo deferiva per la violazione dell'art. 314 cp (Peculato - aggravato) unitamente a *OMISSIS* (sindaco), *OMISSIS* e *OMISSIS*.

Sul conto di *OMISSIS* rileva soprattutto la vicinanza con *OMISSIS*, soggetto di spicco della mafia garganica affiliata al gruppo " *OMISSIS*", tratto in arresto il 16.10.2018, come si è detto, nell'ambito delle indagini condotte dalla DDA di Bari, relative alla strage del 9 agosto 2017, durante la quale fu ucciso *OMISSIS*.

Inconfutabile appare la contiguità tra il Vicesindaco *OMISSIS* ed il *OMISSIS*, in ragione di numerosi e inequivocabili riscontri. Tale rapporto di conoscenza e frequentazione, che il Vicesindaco ha recisamente smentito per il tramite del suo legale, è invece ampiamente documentato da una serie di fotografie, alcune delle quali pervenute tramite esposto anonimo, che ritraggono i due uomini in atteggiamenti di familiarità.

E infatti, nel corso di un evento pubblico del " *OMISSIS*" di Manfredonia, verosimilmente organizzato per ringraziare l'elettorato, *OMISSIS* e *OMISSIS* si abbracciano amichevolmente e si fanno segno reciprocamente di gesti "goliardici". Altra documentazione fotografica ritrae il Vice-sindaco, *OMISSIS*, e *OMISSIS* che assistono insieme ad un evento sportivo.

E', altresì, documentato un soggiorno turistico che il *OMISSIS* e il vice sindaco, con i fratelli, hanno effettuato insieme in località Metaponto (MT), presso la struttura alberghiera denominata " *OMISSIS*", nel periodo compreso tra il 25 agosto ed il 2 settembre 2018.

I dati confermano la frequentazione sistematica del vicesindaco e del suo contesto familiare con il *OMISSIS*.

Appare di estremo interesse, al riguardo, uno stralcio della richiesta di misura cautelare personale nei confronti di *OMISSIS* e *OMISSIS*, nell'ambito del procedimento penale relativo alla strage del 9 agosto 2017 ("strage di san Marco in Lamis): *OMISSIS* riferisce al *OMISSIS* il contenuto di una conversazione avuta precedentemente con alcuni soggetti, tra i quali un certo *OMISSIS*. Non si ha la



certezza che si tratti del vice-sindaco o di un suo parente, ma – come verrà spiegato nel seguito – per tale ragione è stata intercettata l'utenza telefonica in uso ad un fratello del vice-sindaco, *OMISSIS*, detto "*OMISSIS*".

Dalle intercettazioni suddette emergono importanti contatti con il *OMISSIS* ed i suoi famigliari.

Ma è lo stesso *OMISSIS* a confermare la vicinanza con il vicesindaco di Manfredonia.

Nel corso di una intercettazione, nell'ambito delle indagini sulla stage del 9 agosto 2017, il *OMISSIS* dopo essere stato ascoltato dagli inquirenti, commenta con *OMISSIS* il colloquio intrattenuto con gli stessi e riferisce, tra l'altro, di possibili indagini su alcuni membri dell'amministrazione comunale sipontina, affermando che sarà sua premura notiziarne il vice-sindaco *OMISSIS*.

Elementi di interesse sono emersi anche a carico dei famigliari del vice-sindaco.

E' documentato da intercettazioni telefoniche uno stretto legame tra uno dei fratelli del vice sindaco, *OMISSIS*, detto "*OMISSIS*"- con precedenti per porto abusivo e detenzione di armi e di professione imprenditore edile- e la famiglia del *OMISSIS*.

A poche ore dall'arresto di *OMISSIS*, *OMISSIS* telefona ad *OMISSIS*, fratello di *OMISSIS*, chiedendogli se può venire "*là*", un luogo non precisato ma evidentemente conosciuto dagli interlocutori per consuetudine. Sorprende la prudenza con la quale avvengono le comunicazioni, senza rivelare alcun particolare, prudenza che sarebbe forse inutile in chi non avesse la necessità di salvaguardare il contenuto delle proprie comunicazioni.

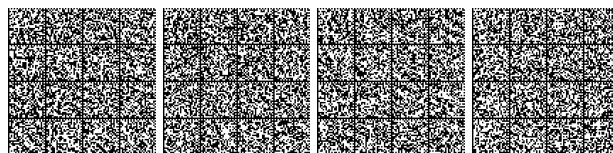
I contatti proseguono in maniera sistematica anche nei giorni successivi, rafforzando un quadro di assoluta vicinanza tra la famiglia del *OMISSIS* e *OMISSIS*.

Sarà effettivamente *OMISSIS*, fratello del Vice-sindaco di Manfredonia, ad accompagnare i parenti dell'arrestato *OMISSIS*, tra cui la sua compagna, presso il Comando Provinciale Carabinieri di Foggia.

Appare inconfutabile, sulla scorta degli elementi sin ora illustrati, l'esistenza di un consolidato rapporto amicale tra la famiglia *OMISSIS*, Vice-sindaco compreso, e la famiglia *OMISSIS*.

Ma i rapporti degli *OMISSIS* con soggetti riconducibili alla criminalità organizzata non si limitano a quelli intrattenuti con *OMISSIS*. Le intercettazioni telefoniche captate sull'utenza in uso a *OMISSIS*, fratello del Vice-sindaco, hanno cristallizzato anche l'esistenza di un rapporto di collaborazione lavorativa con *OMISSIS*, fratello di *OMISSIS*, quest'ultimo ritenuto reggente del *clan* mafioso *OMISSIS*, a cui è ritenuto contiguo *OMISSIS*.

Tale rapporto di cointeressenza lavorativa assume spiccato rilievo, in quanto una serie di soggetti – fra i quali gli imprenditori edili *OMISSIS* e *OMISSIS* - figurano tra gli operatori economici attivi nell'area dei comparti edificatori del comune sipontino.



**OMISSIS**, è stata, dal 9 marzo 2017 e fino al febbraio 2019, assessore con delega alle "Attività Produttive e Risorse Umane". E' coniugata con **OMISSIS**, consigliere comunale.

L'assessore **OMISSIS**, di professione avvocato penalista, risulta essere stata legale di fiducia di numerosi esponenti del clan **OMISSIS** di Monte Sant'Angelo. Fra questi, **OMISSIS**, considerato l'attuale reggente del clan, **OMISSIS**, **OMISSIS**, **OMISSIS**, **OMISSIS** e **OMISSIS**.

Quest'ultimo, proprio su richiesta dell'avvocato **OMISSIS**, veniva autorizzato a svolgere attività lavorative durante il periodo di detenzione domiciliare, presso la masseria didattica denominata "**OMISSIS**", di proprietà dell'agronomo **OMISSIS**, attuale consigliere comunale e marito della **OMISSIS**.

Inoltre, risulta che l'ex-assessore **OMISSIS** abbia difeso, nel contenzioso contro il comune, in modo configgente con le funzioni di assessore, alcuni degli occupanti abusivi del mercato ittico di Manfredonia.

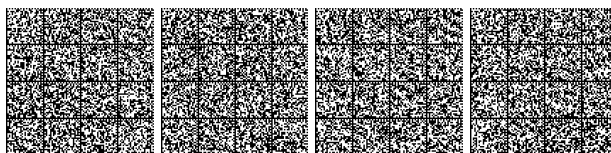
**OMISSIS**, detta **OMISSIS**, è stata Assessore dal 9 marzo 2017, con delega a Bilancio e Programmazione Finanziaria della Giunta sipontina. L'Assessore è stata (dal 2013 al 2017) il commercialista della società "**OMISSIS**", riconducibile alla famiglia **OMISSIS**, come si dirà a breve.

**OMISSIS**, è stato Assessore dal 29 giugno 2015, con delega alle Politiche Educative e Giovanili. Con Decreto Sindacale n. 59 del 28/10/2017 l'Assessore è stato nominato Amministratore unico di **OMISSIS**., la società partecipata comunale di gestione dei rifiuti, di cui si avrà modo di riferire nel seguito. Ha ricoperto tale carica sino al 4 maggio 2018.

L'assessore è socio accomandante della **OMISSIS**, il cui socio accomandatario è **OMISSIS**. Tale società è titolare della concessione demaniale marittima su cui insiste lo stabilimento balneare "**OMISSIS**".

La circostanza appare significativa, anche alla luce del fatto che in data 7 settembre 2011 il Nucleo di Polizia Tributaria di Pescara dava esecuzione al sequestro preventivo di beni per un valore stimato in oltre 20.000.000 di euro (ventimilioni) a carico di **OMISSIS**, **OMISSIS**, **OMISSIS**, della di loro madre **OMISSIS**, **OMISSIS**, moglie di **OMISSIS**, **OMISSIS**, marito di **OMISSIS** e, infine, di **OMISSIS**. Tra i numerosi beni sequestrati, si annoverano attività commerciali in Pescara, nonché alcuni conti correnti bancari. Il sodalizio era accusato di reimpiegare i proventi derivanti dalle attività illecite della famiglia criminale **OMISSIS** di Manfredonia. In data 26 febbraio 2015 la Corte d'Appello di Pescara aveva assolto i soggetti dall'accusa di essere dei prestanome dei **OMISSIS** per insussistenza del fatto. Nondimeno, venivano condannati per fatturazioni false e inesistenti ed evasione fiscale.

Una germana dell'Assessore **OMISSIS**, **OMISSIS**, è coniugata con **OMISSIS**. Quest'ultimo recentemente è stato deferito all'Autorità Giudiziaria dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria, per truffa e omessa dichiarazione, nell'ambito di una indagine condotta da quella DDA, relativa alle attività di giochi e scommesse, oggetto di interesse da parte di gruppi *ndranghetisti*.



**OMISSIS**, in data 3.02.2019, in fase di denuncia-querela per truffa, presentata presso la Questura di Foggia, si qualificava quale amministratore e legale rappresentante della società "**OMISSIS**", società che rientra fra quelle per le quali veniva disposto il sequestro penale nell'ambito del procedimento penale incardinato presso la DDA di Reggio Calabria prima citato.

**OMISSIS** è stato assessore dal 14 settembre 2018, con delega "Ambiente e Infrastrutture".

E' coniugato con **OMISSIS**, cugina di primo grado **OMISSIS**, esponente del gruppo "**OMISSIS**", ucciso in Mattinata il **OMISSIS**.

**OMISSIS** è stato assessore dal 29 giugno 2015 al 8 marzo 2017, con delega alle "Risorse del Territorio e sviluppo economico".

Un'analisi operata tramite fonte aperta<sup>4</sup> ha permesso di appurare che nel novero dei conoscenti dell'ex assessore figurano anche soggetti di spicco della criminalità organizzata del territorio, come **OMISSIS**, tratto in arresto in data 18 aprile 2019, con l'ipotesi di favoreggiamento a **OMISSIS**, accusato dell'omicidio di **OMISSIS** (assassinato in Monte Sant'Angelo nel marzo 2017).

Sono, ancora una volta, i *social network* a rilevare un'altra conoscenza inopportuna dell'ex assessore **OMISSIS**, questa volta con il pregiudicato **OMISSIS** e la di lui compagna **OMISSIS**.

**OMISSIS** veniva tratto in arresto dai carabinieri di Foggia in data 16 ottobre 2018, unitamente a **OMISSIS**, ritenuto dagli inquirenti uno degli autori della strage di San Marco in Lamis del 9 agosto 2017, come si è visto.

**OMISSIS** è stato Assessore al "Bilancio, Demanio e Patrimonio" dal 29 giugno 2015, sino alle dimissioni dall'incarico rassegnate in data 3 aprile 2018.

I fratelli della moglie, **OMISSIS**, sono gravati da precedenti penali e di polizia in materia di sostanze stupefacenti. Il fratello dell'assessore **OMISSIS**, è coniugato con **OMISSIS**, titolare dell'impresa individuale "**OMISSIS**", che, in data 14.08.2013, ha venduto parte dell'attività alla società "**OMISSIS**", di cui si dirà a breve.

**OMISSIS**, consigliere comunale di maggioranza, è' coniugato con **OMISSIS**, cugina di primo grado di **OMISSIS**, attuale moglie di **OMISSIS**, già citato.

Il consigliere comunale **OMISSIS**, è titolare del 30% delle quote societarie della **OMISSIS**, con sede in Manfredonia, che gestisce il noto stabilimento balneare "**OMISSIS**" sul litorale sipontino.

Amministratore unico e socio di maggioranza della "**OMISSIS**" è **OMISSIS**.

**OMISSIS** e **OMISSIS** sono stati denunciati il 27.8.2014 per violazione dei sigilli del manufatto edilizio in fase di costruzione, sottoposto a sequestro in relazione ad una vicenda di abusivismo.

<sup>4</sup> in particolare, sul *social network* "Facebook".



*OMISSIS* è figlio del noto esponente della criminalità organizzata operante in Manfredonia, *OMISSIS* e di *OMISSIS*.

*OMISSIS*, già sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno per anni 1 e mesi 8, è elemento di spicco dell'agguerrito clan "*OMISSIS*", e sul suo conto si annoverano diverse vicende giudiziarie.

Anche il fratello di *OMISSIS*, *OMISSIS*, è gravato da un rilevante numero di precedenti penali e di polizia, segnatamente in materia di stupefacenti: lo stesso, inoltre, è stato più volte controllato con persone controindicate, poiché gravate da pregiudizi penali per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di stupefacenti.

L'intero ramo familiare paterno di *OMISSIS*, si caratterizza per la presenza di numerosi esponenti di spicco della criminalità garganica: il nonno, nonché suo omonimo, era appunto *OMISSIS*, meglio conosciuto come *OMISSIS*, deceduto da alcuni anni, soggetto gravato da numerosi pregiudizi penali e capostipite della famiglia.

Un altro esponente di assoluto rilievo del clan *OMISSIS* era il già citato *OMISSIS*, figlio di *OMISSIS* e fratello di *OMISSIS*: il predetto era dunque zio del titolare della *OMISSIS*. Come si è detto, *OMISSIS*, veniva assassinato in un brutale agguato di chiaro stampo mafioso insieme ad altre tre persone, insieme al cognato, *OMISSIS* e ai fratelli *OMISSIS*, agricoltori estranei ai contesti criminosi che si trovavano purtroppo sul luogo dell'eccidio.

La figlia di *OMISSIS*, *OMISSIS*, dunque cugina di *OMISSIS*, nel 2013 ha dato alla luce un figlio con *OMISSIS*, arrestato nel 2017 per tentata rapina e detenzione di armi da guerra, essendo parte di un gruppo che progettava un assalto a un portavalori.

Un altro zio di *OMISSIS*, e precisamente *OMISSIS*, elemento apicale del clan - veniva assassinato in un agguato il 21.4.2009, insieme al suo autista, *OMISSIS*.

Analoga sorte appena un anno più tardi, colpiva il figlio di quest'ultimo - e quindi al cugino del titolare della *OMISSIS* -, *OMISSIS*, ucciso a Manfredonia il 27.6.2010.

Inoltre *OMISSIS*, cugino di *OMISSIS*, in quanto figlio di suo zio *OMISSIS* (fratello della madre *OMISSIS*), risulta gravato da precedenti per estorsione, rapina, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro nero.

Occorre sottolineare che *OMISSIS*, titolare della *OMISSIS* e socio del predetto consigliere comunale, ha la stessa residenza del padre *OMISSIS* e del fratello *OMISSIS*: non può quindi ritenersi che vi sia un distacco tra i più "compromessi" familiari e il socio del consigliere comunale in parola.

Sulla base degli elementi informativi acquisiti, è stata adottata informazione antimafia interdittiva nei confronti della *OMISSIS*.

La richiesta di informazione antimafia per la società *OMISSIS* è stata prodotta dal Comune di Manfredonia in relazione alla presentazione da parte della società stessa di una SCIA per la prosecuzione dell' "attività di stabilimento balneare": è il caso di evidenziare che il Comune non aveva richiesto preventivamente, così come previsto nel protocollo di legalità a suo tempo stipulato con la Prefettura di Foggia,



l'informazione antimafia, di talché l'attività è proseguita senza che venissero effettuate le necessarie verifiche.

Solo in seguito all'intervento di quest'Ufficio il Comune ha posto in atto, tardivamente, il predetto adempimento.

L'aspetto che assume rilievo è che un consigliere comunale di Manfredonia è socio del membro della principale famiglia mafiosa di Manfredonia e che la società di cui detiene una rilevante quota è titolare di concessioni comunali e, per di più, ha eseguito opere abusive.

*OMISSIS* è fratello di *OMISSIS*, già consigliere Regionale per la Puglia, nella precedente legislatura, nonché attuale presidente di *OMISSIS*, società mista con socio di maggioranza il comune di Manfredonia e di cui si dirà meglio appresso.

La documentazione fotografica richiamata nella parte relativa al vice sindaco di Manfredonia, ritrae *OMISSIS* in contesti conviviali con *OMISSIS*.

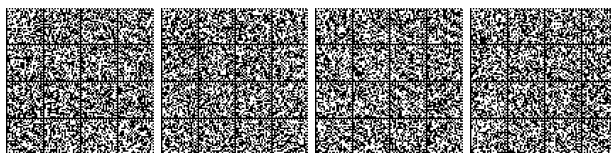
La Commissione ha riferito elementi di interesse su alcuni dipendenti del Comune.

- *OMISSIS*, avvocato del Comune, già Capo di Gabinetto del Sindaco *OMISSIS* dal 01/01/2016, è padre di *OMISSIS*; quest'ultimo con atto di compravendita del 21/11/2013 ha acquistato, unitamente ad altri soci, l'attività commerciale "*OMISSIS*", precedentemente gestita dalla famiglia *OMISSIS*.

*OMISSIS* è coniugato con *OMISSIS*, la quale a sua volta è figlia di *OMISSIS*, sorella di *OMISSIS*. Quest'ultima è moglie di *OMISSIS* e madre di *OMISSIS*, di cui si è detto. Oltre alla accertata parentela, i componenti della famiglia Romito hanno continuato a prestare attività lavorativa anche alle dipendenze del *OMISSIS*. Tanto consente di affermare che tra gli *OMISSIS* ed i *OMISSIS*, oltre ai rapporti parentali acquisiti, vi sia anche una sorta di continuità nelle cointeressenze economiche.

- *OMISSIS*, agente della Polizia Locale, è stato indagato per violazioni di cui all'art. 73, comma 1, DPR 309/90, in data 04.12.2010, nell'ambito del procedimento nr. 33760/09 R.G. Gip che ha portato, su richiesta della DDA di BARI (nr. 9065/09 rgnr mod. 21 dda Bari), alla esecuzione da parte del Nucleo Operativo Radiomobile di Manfredonia di 9 arresti in custodia cautelare (di cui 8 per art. 74 dpr 309/90 e 1 per art. 2 l.1423 del 1956) e 17 denunce e piede libero (di cui 6 per art. 74 dpr 309/90 e 11 per art. 73 dpr 309/90) per un totale di 26 indagati. Fra questi, anche *OMISSIS*, più volte citato.

5. La Commissione di Accesso si è ampiamente soffermata sulle società partecipate dal comune di Manfredonia, evidenziando non soltanto compagini amministrative ovvero operative contigue, nei rispettivi elementi, a gruppi malavitosi operanti in Manfredonia ma anche timidezze procedimentali, che si sono risolte nella comune percezione di "intoccabilità" di certe realtà imprenditoriali.



La **OMISSIS** è una società a prevalente capitale pubblico, costituita nel 2007 per la gestione delle entrate comunali, di cui il Comune di Manfredonia detiene il 58% delle azioni. Il 40% è detenuto dal socio privato, originariamente individuato, a seguito di gara, nella società **OMISSIS**, ed il restante 2% dal Comune di Monte Sant'Angelo.

Il contratto di servizio tra Comune e la società mista ne prevedeva la durata fino al 9.12.2016.

Con successive determinazioni dirigenziali il servizio di riscossione dei tributi è stato sistematicamente prorogato, in dispregio dell'art.106, co.11, del D.Lgs 50/2016 e nonostante i vari inviti- in atti- del segretario comunale, che, in qualità di *"Responsabile della prevenzione della corruzione"*, ha sollecitato l'Amministrazione al ripristino della legalità attraverso una procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

Gli inviti sono stati ignorati così come un apposito parere che l'Autorità Nazionale Anti-corruzione inviava, il 05.07.2017, alla cortese attenzione del Sindaco **OMISSIS**.

Solo con l'insediamento del Commissario straordinario, nominato a seguito dello scioglimento del Consiglio per dimissioni del sindaco, si è posto fine al regime di proroga del servizio alla società partecipata, optando per una gestione internalizzata del servizio di riscossione dei tributi<sup>5</sup>.

Degna di nota è la compagine societaria della partecipata in argomento.

Presidente della società è **OMISSIS**, di cui si è detto, ritratto in situazioni conviviali con **OMISSIS**, coinvolto nella strage di San Marco in Lamis.

Amministratore delegato è **OMISSIS**, cugino di **OMISSIS**, capo della omonima "batteria" **OMISSIS**, e cognato di **OMISSIS** - sorella di **OMISSIS** - che ha sposato **OMISSIS**, fratello di **OMISSIS**.

Tra i dipendenti di "**OMISSIS**" figura **OMISSIS**, il cui consorte, **OMISSIS**, è stato ucciso in un agguato di mafia in data 13.04.2001, nell'ambito della storica "faida del Gargano", consumatasi tra le famiglie di Monte Sant'Angelo **OMISSIS** e **OMISSIS**.

**OMISSIS** è la sorella di **OMISSIS**, già inserito tra i 30 latitanti più pericolosi, elemento di assoluto rilievo nel contesto criminale garganico, affiliato al clan **OMISSIS**. La stessa è stata coinvolta nell'operazione "Rinascimento", condotta dalla DDA di Bari, che riguardava proprio la latitanza di **OMISSIS**.

Con determinazione dirigenziale n. 1240 del 02.10.2017, il Comune di Manfredonia prendeva atto che il socio privato della partecipata, "**OMISSIS**", veniva sostituita dalla società "**OMISSIS**", che ne aveva acquistato un ramo di azienda.

Legale rappresentante del socio privato, "**OMISSIS**", è **OMISSIS**, amministratore delegato della partecipata.

In data 6 dicembre 2018, a ben due anni dalla scadenza del contratto, mediante scrittura privata, il Comune di Manfredonia e **OMISSIS**, nella sua duplice veste di

<sup>5</sup> Delibera del Commissario straordinario nr. 5 del 3.07.2019.



Amministratore Delegato di *OMISSIS* e di Legale Rappresentante di *OMISSIS*, hanno sottoscritto un accordo transattivo, che prevede la prosecuzione, per un ulteriore periodo non superiore a 6 mesi, del servizio di riscossione dei tributi comunali da parte della "*OMISSIS*".

Nonostante il valore del contratto, pari a 12.000.000 (dodicimilioni/00) di euro, la richiesta di informazione antimafia, da parte del Comune di Manfredonia, sul conto della società "*OMISSIS*", socio privato subentrante, veniva presentata solo in data 30/11/2017, dunque successivamente alla presa d'atto del sub ingresso di quest'ultima nella partecipata.

La verifica antimafia relativa alla società è in corso presso la Prefettura di Foggia.

Amministratori della società "*OMISSIS*" sono *OMISSIS*, già indicato, e *OMISSIS*; le quote societarie sono suddivise tra varie imprese edili, riconducibili ad *OMISSIS* e a *OMISSIS*, con i fratelli *OMISSIS*, e *OMISSIS*.

*OMISSIS*, *OMISSIS* e *OMISSIS*, sopra menzionati, sono figli di *OMISSIS*, fratello di *OMISSIS*. Quest'ultimo è padre di *OMISSIS*, considerato il vertice della "*batteria*" mafiosa *OMISSIS*, operante in Foggia.

*OMISSIS* è quindi cugino di primo grado dei fratelli *OMISSIS*, imprenditori interessati nelle varie imprese socie di "*OMISSIS*".

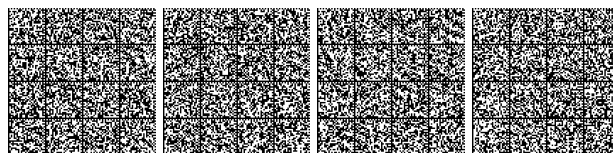
*OMISSIS*, tra l'altro, è coniugato con *OMISSIS*, sorella di *OMISSIS* (assassinato), di *OMISSIS* e di *OMISSIS* (assassinato), tutti più volte citati ed esponenti di vertice dell'omonimo *clan* operante in Manfredonia e nell'area garganica.

La Commissione di accesso ha documentato come i due rami della famiglia *OMISSIS* non siano legati esclusivamente da vincoli di parentela.

Elementi di grande interesse, in tal senso, si deducono da alcuni stralci di conversazioni captate nell'ambito del Procedimento Penale denominato "La Decima Azione", che ha portato negli ultimi mesi del 2018 a ben 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere, disposte dal GIP di Bari, su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia del capoluogo pugliese nei confronti di quasi tutti i vertici mafiosi foggiani.

Le intercettazioni richiamate, di cui l'Autorità Giudiziaria ha autorizzato l'uso ai presenti fini, dimostrano che alcuni imprenditori edili foggiani e della provincia - fra cui proprio *OMISSIS*, amministratore della *OMISSIS*, - al fine di sottrarsi al pagamento delle estorsioni imposte dalle "*batterie*" della "Società Foggiana", si sarebbero uniti professionalmente agli imprenditori edili *OMISSIS*, in quanto cugini del capo *batteria*, *OMISSIS*.

Il fatto che molti imprenditori edili sfuggissero al pagamento delle estorsioni per mezzo della collaborazione professionale con i *OMISSIS* costituiva un problema all'interno della "Società Foggiana", tanto che si convocava apposita riunione tra soggetti con poteri decisionali delle tre distinte *batterie*, proprio al fine di risolvere tale situazione. I capi *batteria* decidevano di "*salvare a OMISSIS*" perché cugino di *OMISSIS*, ma "*tutti gli altri devono pagare*", a prescindere dai rapporti societari e di collaborazione intrattenuti. Dalle intercettazioni suddette si deduce che le imprese facenti capo a *OMISSIS* e ai fratelli sono considerate "imprese di famiglia" dell'omonimo *clan* e godono di una franchigia rispetto alle attività estorsive della



“Società foggiana”, proprio in virtù della familiarità con **OMISSIS**: tra i due rami della famiglia **OMISSIS** sussistono legami ben più saldi e radicati di quelli derivanti da un mero vincolo parentale.

Sempre a proposito delle società partecipate dal Comune di Manfredonia, nella relazione si riferisce della società, **OMISSIS**, partecipata al 96,88% dal comune sipontino e per la parte residuale dal Comune di Vieste. Il compito prevalente, ma non esclusivo, attiene alla raccolta e alla gestione dei rifiuti solidi e urbani. All'interno di **OMISSIS** figura una serie di soggetti gravati da numerosi precedenti penali e di polizia ovvero di persone appartenenti a famiglie note della criminalità organizzata di questo territorio. E' il caso di **OMISSIS**, ispettore tecnico della partecipata, e di **OMISSIS**, entrambi coinvolti nel processo “ISCARO-SABURO”.

Tra i dipendenti di **OMISSIS** figura anche **OMISSIS**, che veniva coinvolto nel processo “ISCARO-SABURO”, con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso, in concorso con **OMISSIS** (capo dell'omonimo sodalizio mafioso) e altri.

Ancora, appare opportuno sottolineare come tra gli LSU di **OMISSIS** figurino **OMISSIS** e **OMISSIS**, fratelli di **OMISSIS**, a sua volta padre di **OMISSIS**.

**OMISSIS** risulta essere persona appartenente a sodalizi delinquenziali di questo Territorio. Inserito nella nota Ordinanza di C.C. “ISCARO-SABURO”, fu accusato di spaccio di sostanze stupefacenti per conto del clan **OMISSIS** nel periodo compreso tra luglio e agosto 2001.

Lo stesso è stato, tuttavia, coinvolto in altre operazioni antidroga, condotte dalle Procure di Trani e Foggia, rispettivamente nell'anno 2004 e 2005. Quest'ultima, denominata “COCA TAXI”, riguardava condotte occorse in Manfredonia.

Nell'anno 2005 è stato destinatario di altra O.C.C., eseguita dal Nucleo Investigativo carabinieri di Foggia, per tentato omicidio nei confronti di **OMISSIS**, di Manfredonia.

Nel 2009 è stato destinatario di altra O.C.C. eseguita dal Commissariato di Manfredonia per spaccio di sostanze stupefacenti in quella località.

Il 04.11.2018 è stato destinatario, unitamente ad altri soggetti, di O.C.C. nell'ambito dell'indagine denominata “AGOSTO DI FUOCO”, eseguita dalla Squadra Mobile di Foggia per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso e spaccio di sostanze stupefacenti, fatti commessi in Vieste nel medesimo anno 2018.

In data 24.01.2019 la Polizia di Stato sottoponeva a sequestro preventivo ai sensi dell'art. 240 bis del Codice Penale, giusta decreto del Tribunale di Bari – Sezione G.I.P., l'attività commerciale denominata **OMISSIS**, sita in Manfredonia **OMISSIS** e riconducibile al nucleo familiare di **OMISSIS**.

Alla partecipata nel 2005 era stata affidata - in via sperimentale - anche la gestione del MERCATO ITTICO COMUNALE.

6. La Commissione di Accesso ha dedicato ampio spazio alle concessioni demaniali marittime ad uso impianti di acquacoltura, che nel territorio di Manfredonia assumono una funzione trainante dell'economia e, per tale motivo, sono esposte ad infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.



Giova precisare che le concessioni demaniali di specchi d'acqua da utilizzarsi per le colture marine, dall'anno 2006, rientrano fra quelle la cui gestione è stata demandata dalla Regione Puglia al Comune di Manfredonia.

La Commissione ha evidenziato un approccio amministrativo quantomeno distratto nella gestione delle concessioni in argomento da parte del Comune di Manfredonia.

Anzitutto, l'impulso procedimentale è stato affidato per lo più a dei "RENDE NOTO", con cui il Comune invitava gli interessati a presentare istanza di concessione: molto spesso si è riscontrata la presenza di una sola domanda pervenuta all'Ente per ciascuno specchio d'acqua.

Sommaria ed imprecisa si è rivelata in questo settore anche l'attività di verifica antimafia, basata nella maggior parte dei casi - sicuramente a far data dal 2017 - su una mera autocertificazione dei richiedenti spesso incompleta, laddove l'art. 89 del decreto legislativo 159/2011 limita espressamente i casi in cui è possibile utilizzare l'autocertificazione.

Tra le imprese destinatarie delle concessioni in argomento rileva ai presenti fini, quella denominata *OMISSIS*: tra le ragioni che hanno portato al dissesto del Mercato Ittico comunale ed alla successiva gestione "in house" da parte del Comune, mediante la propria partecipata *OMISSIS*, vi è il fatto che la maggior parte dei pescatori manfredoniani conferisca il pesce non già presso il mercato, bensì presso la ditta denominata "*OMISSIS*", che - per altro - ha la propria sede proprio innanzi all'ingresso dell'area mercatale.

La società *OMISSIS*, pur essendo formalmente amministrata da *OMISSIS*, parrebbe di fatto essere riconducibile a *OMISSIS* e *OMISSIS*.

*OMISSIS* è figlio del più celebre *OMISSIS*, recentemente tratto in arresto con l'accusa di essere l'autore materiale dell'omicidio, aggravato dalle finalità mafiose, di *OMISSIS*. Il delitto, perpetrato in Monte Sant'Angelo in data 21 marzo 2017, ha colpito un esponente di spicco del clan dei montanari, facente capo alla fazione dei *OMISSIS*. *OMISSIS*, infatti, come rilevato dal G.I.P. di Bari che ha emesso il provvedimento di custodia cautelare in carcere, appartiene al clan rivale denominato *OMISSIS*.

La comune percezione è che *OMISSIS* approfitti dello spessore delinquenziale di suo padre per assumere ruolo di controllo del commercio del pescato. Che la rivendita all'ingrosso di pesce denominata *OMISSIS*, possa essere di fatto riconducibile alla famiglia *OMISSIS*, sembrerebbe pure confermato dalle visure INPS, relative ai dipendenti dell'azienda in questione tra i quali risulta proprio *OMISSIS*.

Significativa è anche la posizione della società concessionaria *OMISSIS*, nella quale assume il ruolo di amministratore *OMISSIS*, più volte controllato con numerosi esponenti della criminalità organizzata, tra i quali il boss *OMISSIS*, assassinato nella strage di San Marco in Lamis in data 9 agosto 2017. *OMISSIS* è stato, inoltre, socio di *OMISSIS*, vedova del *OMISSIS* in parola, nella società *OMISSIS*. Della società *OMISSIS* ha pure fatto parte *OMISSIS*, figlia di *OMISSIS*. Quest'ultimo, con



precedenti di polizia per svariati reati quali furto, ricettazione, stupefacenti e armi, è stato attenzionato anche nell'ambito della relazione finale di accesso al comune di Mattinata, che ne ha portato allo scioglimento per acclamate infiltrazioni mafiose. *OMISSIS* è stato inoltre controllato con persone controindicate, tra cui *OMISSIS*, a sua volta tratto in arresto nel 2016, unitamente ai massimi esponenti della criminalità organizzata di questo territorio, quali *OMISSIS*, *OMISSIS*, *OMISSIS*, *OMISSIS* e *OMISSIS*, tutti riconducibili alla consorteria *OMISSIS*.

Nella società *OMISSIS* si registra la presenza di *OMISSIS*, cognato di *OMISSIS* ( che ha sposato *OMISSIS*), figlio di *OMISSIS*, assassinato nel 2009 in agguato di chiaro stampo mafioso. Sul conto di *OMISSIS* risultano una serie di precedenti per furto e ricettazione, nonché una lunga serie di controlli del territorio con soggetti controindicati.

Nella società *OMISSIS*, anch'essa aggiudicataria di uno specchio d'acqua nel Golfo sipontino, si ritrova *OMISSIS*, soggetto sul cui conto risultano precedenti (sia pur datati) per ricettazione, truffa, estorsione. E' stato inoltre controllato nel 2017 unitamente a *OMISSIS*, con numerosi precedenti tra i quali associazione mafiosa, tentato omicidio, porto abusivo di armi, furto, rapina, tentato sequestro di persona e contrabbando. Della società *OMISSIS* in passato ha fatto parte anche *OMISSIS*, prima citato.

Una concessione per l'occupazione di uno specchio acqueo per l'allevamento di specie ittiche è stata rilasciata al *OMISSIS*, che si è aggiudicato, a seguito di gara indetta dall'Autorità portuale, la gestione del mercato ittico sipontino.

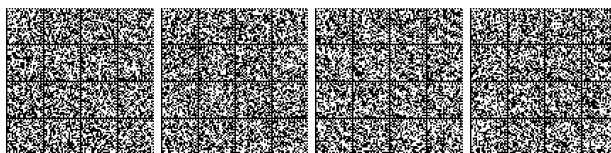
Il Consorzio era composto inizialmente anche dalle società *OMISSIS*, *OMISSIS*, citate.

Ancora una volta, l'assenza di ogni tipo di pianificazione e di iniziative volte alla salvaguardia dell'interesse pubblico, in un'attività di fondamentale importanza per la cittadina garganica e l'assenza di cautela antimafia hanno consentito l'esercizio di attività imprenditoriali su cui pesa in maniera più o meno esplicita la presenza della criminalità organizzata, in particolar modo del clan *OMISSIS*.

7. La Commissione si è ampiamente soffermata sulle vicende relative alle concessioni demaniali per la realizzazione di stabilimenti balneari.

Si premette che la forte vocazione turistica del comune garganico e il conseguente forte interesse della criminalità organizzata per le attività ricettive ha portato alla sottoscrizione, in data 31 marzo 2017, del protocollo d'intesa tra la Prefettura di Foggia e alcuni comuni costieri della Provincia, tra cui Manfredonia, intitolato "LE AUTORIZZAZIONI E LE LICENZE AMMINISTRATIVE : LA NUOVE FRONTIERE DEGLI INTERESSI MAFIOSI E L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE".

Con il protocollo suddetto, i comuni aderenti all'iniziativa si sono impegnati a richiedere alla Prefettura, all'atto della presentazione della SCIA ( Segnalazione Certificata di Inizio Attività) o della domanda di consenso, di cui agli articoli 19 e 20



della legge n° 241/1990, relativa a tutte le attività ricettive largamente intese, le informazioni antimafia- la forma di verifica più penetrante- anche laddove fosse prevista la comunicazione antimafia o l'autocertificazione.

La Commissione ha evidenziato che il Comune di Manfredonia non ha sistematicamente tenuto fede agli impegni assunti, consentendo ad imprese idonee ad agevolare in maniera sistemica gli interessi della criminalità mafiosa di esercitare attività ricettive di particolare valore economico.

E' il caso della società **OMISSIS**, titolare dello stabilimento balneare **OMISSIS**, per la quale richiesta di informazione antimafia è stata fatta dal comune di Manfredonia non solo tardivamente ma dopo sollecitazione di questa Prefettura.

In merito alla ditta **OMISSIS**, si è detto a proposito delle frequentazioni e delle cointeressenze economiche del consigliere comunale **OMISSIS**, socio nella predetta impresa.

Come precisato, amministratore della società e socio di maggioranza della società **OMISSIS** è **OMISSIS**, figlio del più noto **OMISSIS**, ritenuto attuale reggente del gruppo **OMISSIS**, operante in Manfredonia, in storico contrasto con il clan rivale **OMISSIS**.

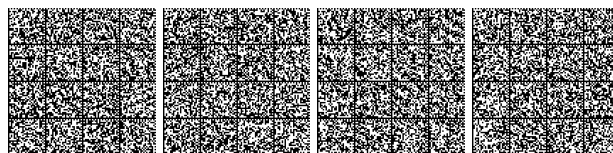
La società **OMISSIS** è stata destinataria di informazione antimafia interdittiva, che ha disvelato un complesso intreccio di rapporti parentali e cointeressenze economiche nonché il forte interesse della famiglia **OMISSIS** per attività ricettive, specie di alto livello, che caratterizzano la costa sipontina.

E' altresì necessario premettere che l'ordito motivazionale dell'interdittiva è stato confermato dal TAR Puglia in sede cautelare.

Avverso i suddetti provvedimenti sfavorevoli, **OMISSIS**, titolare della società in argomento, non ha ritenuto di interporre gravame al Consiglio di Stato- la sede naturale per il vaglio dell' *iter logico* consegnato nell'interdittiva- ricorrendo all'istituto del controllo giudiziario come *extrema ratio* per ottenere la sospensione degli effetti dell'informazione antimafia interdittiva e ricostituire un rapporto di natura concessoria con il Comune di Manfredonia, che ha dovuto revocare, in esecuzione dell'interdittiva, i provvedimenti ampliativi già adottati nei confronti del **OMISSIS** per la gestione dello stabilimento balneare, insistente sul litorale manfredoniano.

Il Tribunale di Bari – Sezione III in funzione di Tribunale della Prevenzione, con provvedimento del 03/07/2019 ha rigettato il ricorso per l'applicazione del controllo giudiziario, previsto dall'art. 34 bis del d.lgs.n. 159/2011, in quanto ha ritenuto la **OMISSIS** *“una azienda che mostra una spiccata attitudine nel fiancheggiamento di contesti delinquenziali suscettibile di essere qualificata come impresa mafiosa”*.

**OMISSIS**, amministratore della “ **OMISSIS**, è figlio convivente di **OMISSIS**, coinvolto in varie significative vicende penali, già sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno per anni 1 e mesi 8 e noto esponente dell'omonimo gruppo criminale, che con il figlio, titolare dell'impresa in argomento, condivide la residenza.



Particolarmente significativo è il coinvolgimento di *OMISSIS* nell'operazione di polizia denominata "GOCCLA", che evidenziava i rapporti diretti tra la "famiglia *OMISSIS*" e organizzazioni criminali extraterritoriali, come il clan camorristico "*OMISSIS*", e lo sfruttamento delle coste garganiche come punto di approdo di traffici illeciti.

Per altro verso, la caratterizzazione del contesto disvelato dal processo "Iscaro-Saburo", come contesto mafioso, è stata tragicamente confermata dalla lunga serie di omicidi che si sono susseguiti ai danni e per opera della "famiglia" *OMISSIS* dopo tale sentenza e che sono stati analiticamente elencati nel paragrafo 2.

Il culmine della sanguinosa guerra appena descritta è rappresentato dall'eccidio del 9 agosto 2017, avvenuto nel territorio di Apricena che ha coinvolto tra l'altro persone estranee a contesti criminali, come sopra evidenziato.

Ma vale la pena di ricostruire, in sintesi, il profilo della "famiglia" *OMISSIS*, proprio sulla base degli atti giudiziari dell'operazione Iscaro-Saburo.

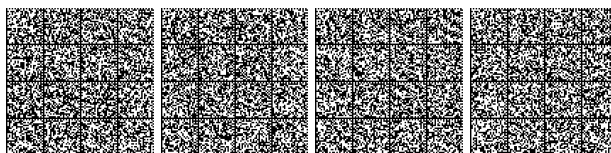
Nella sentenza della Corte di Assise di Appello di Bari n. 9/08 depositata il 5.6.2008 alla pag. 20 così si legge: *"Il gruppo OMISSIS, costituito dal genitore OMISSIS e dai figli OMISSIS, OMISSIS e OMISSIS, aveva rappresentato invece - secondo la prospettazione degli inquirenti- la mafia c.d. imprenditoriale. Esso infatti si era occupato del reinvestimento degli illeciti profitti ed aveva cercato connessioni con l'imprenditoria locale e la classe politica, nonché appoggi e protezioni all'interno delle forze dell'ordine e della stessa magistratura"*.

Nel formulare poi i capi di imputazione per l'art. 416 bis c.p., gli inquirenti avevano specificato i ruoli degli imputati: *".. OMISSIS, OMISSIS, OMISSIS: capi con funzioni di comando assoluto ed altresì con facoltà di autorizzare o vietare o coordinare le più importanti decisioni del sodalizio, in particolare modo il OMISSIS garantendo all'associazione l'impunità in ragione dei rapporti intrattenuti con alcuni marescialli dei CC RONO di Foggia incaricati delle investigazioni sull'attività mafiosa del sodalizio, OMISSIS e OMISSIS, e con collegamenti e rapporti di amicizia con altri soggetti di quel Reparto nonché per aver tenuto solidi rapporti con Magistrati della Procura di Foggia"*.

La stessa sentenza alla pag. 265, afferma:

*"Ciò che preme sottolineare, comunque è che OMISSIS non erano affatto dei soggetti incensurati, estranei a contesti criminosi... OMISSIS, pur non avendo mai riportato condanna per il reato di cui all'art. 416 bis c-p., erano soggetti già gravati da precedenti, inseriti in ambienti criminali(o ad essi contigui) e in buoni rapporti con soggetti dediti al crimine. Proprio in ciò risiede la ragione della scelta dei OMISSIS come confidenti, essendo di palmare evidenza che la ricerca di confidenti non può avvenire se non nella cerchia di coloro che, muovendosi in ambiti criminali, sono in grado di apprendere notizie utili ai fini delle indagini.*

*Non può dunque destare meraviglia il fatto che i OMISSIS avessero rapporti di conoscenza e di frequentazione con i OMISSIS ed altri soggetti appartenenti a realtà*



*criminali diverse (come ad esempio, OMISISS e OMISISS, ritenuti appartenenti o vicini alla 'ndrangheta...).*

Ma sono i fatti successivi alla sentenza, sopra elencati con precisione, la chiave di lettura dell'intensità della "conoscenza e della frequentazione" dei OMISISS con i OMISISS e con altre realtà mafiose ovvero la lunga catena di omicidi succedutisi negli ultimi anni di cui sono rimasti vittime sia gli esponenti della famiglia OMISISS (da ultimo OMISISS, zio del titolare della OMISISS), sia gli esponenti del contrapposto clan OMISISS, in una efferata logica di ritorsione e di vendette ben nota a chiunque abbia una conoscenza, anche superficiale dei fenomeni mafiosi in generale e della mafia garganica in particolare.

Si è argomentato con dovizia di particolari sulla strage avvenuta il 9 agosto 2017 nelle campagne di Apricena.

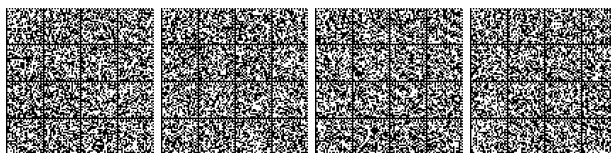
Le relative indagini, condotte dalla DDA di Bari, hanno confermato che la strage è da inquadrarsi nella sanguinosa faida che ha contrapposto il gruppo inizialmente dominante OMISISS a quello dei OMISISS, di cui OMISISS era esponente di vertice: ciò emerge dalla ordinanza di custodia cautelare n. 6863/18, che ha attinto OMISISS e OMISISS, con l'ipotesi di reato di cui all'art. 416 bis del c.p., per avere "previo concerto e con premeditazione concorso con terzi a cagionare la morte di OMISISS, OMISISS, OMISISS e OMISISS ... omisiss....con l'aggravante di avere agito con metodo mafioso e al fine di agevolare il clan OMISISS", e in considerazione:

- delle qualità personali di OMISISS organico all'aggregato mafioso facente capo al clan OMISISS e di OMISISS, esponente di vertice dell'opposta fazione, che costituiva il reale obiettivo dell'agguato mafioso;
- delle ragioni poste a fondamento dell'omicidio, da individuarsi nell'esigenza di ridefinire, con l'eliminazione di OMISISS, indiscusso esponente di vertice dell'aggregato criminale facente capo all'omonima famiglia, gli assetti di potere all'interno della criminalità mafiosa operante sull'area garganica."

Nella ordinanza ancora si legge :

*" In tale contesto si comprende bene quindi come, secondo un copione già visto in passato, la morte di OMISISS verificatasi ad agosto del 2017, oggetto del presente procedimento, abbia poi evidentemente scatenato la reazione della fazione criminale di riferimento, manifestatasi attraverso il tentativo di omicidio realizzato a febbraio del 2018 ai danni di OMISISS, "reo" agli occhi dei OMISISS dei aver partecipato all'agguato in cui aveva perso la vita uno dei loro capi storici."*

Dalla pagina 14 in poi, l'ordinanza si sofferma ampiamente sugli esiti delle attività di indagine e sui contesti da cui è scaturita la strage del 9 agosto. Vi sono ampi riferimenti a un tentativo di omicidio del OMISISS e alla convinzione del medesimo circa la matrice ritorsiva e circa i mandanti, ovvero il clan OMISISS. Nella pagina 21 il OMISISS – sottoposto ad attività di intercettazione - esprime le sue convinzioni



circa le persone coinvolte nel tentativo di omicidio compiuto ai suoi danni, citando espressamente, tra gli altri, un altro zio dell'odierno ricorrente, ovvero **OMISSIS**, fratello del defunto **OMISSIS**.

Di particolare interesse sono gli esiti delle attività di intercettazione contenuti dalla pagina 22 dell'ordinanza, laddove si mette in rilievo che "a reggere le fila era sempre **OMISSIS**" [padre di **OMISSIS**, di cui s riconosce il ruolo di leader dell'omonimo clan]. In un altro passo dell'ordinanza, sempre a pagina 22, si rileva che "a Manfredonia si sarebbe ricominciato a uccidere, perché a Manfredonia a comandare era sempre **OMISSIS**". Basta la semplice lettura dell'ordinanza e delle dichiarazioni captate nel corso delle indagini, per comprendere come il ruolo di **OMISSIS**, sia di assoluto rilievo nel quadro delle organizzazioni mafiose garganiche.

E ciò è tanto più significativo se si tiene conto che questo ruolo di *leadership* mafiosa è ampiamente riconosciuto da **OMISSIS**, ovvero da un esponente del clan mafioso rivale, arrestato proprio perché coinvolto nell'efferato fatto di sangue di cui rimase vittima **OMISSIS**.

La pericolosità del clan **OMISSIS** – e di chi lo guida (tra questi il padre convivente di **OMISSIS**) – trova del resto conferma nella recentissima ordinanza di custodia cautelare in carcere adottata su richiesta della D.D.A. di Bari ed eseguita il 18 febbraio 2019 nei confronti di **OMISSIS**, con l'accusa di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso ai danni di **OMISSIS**.

**OMISSIS** è esponente della "batteria" criminale, appartenente alla "Società" foggiana **OMISSIS**. Il gruppo "**OMISSIS**" è storicamente alleato del clan **OMISSIS**. L'ipotesi accusatoria nei confronti di **OMISSIS** considera pertanto l'annosa rivalità dei sodalizi criminali di appartenenza di **OMISSIS** (clan **OMISSIS**) e **OMISSIS** (clan **OMISSIS**) e ravvisa le ragioni a fondamento dell'agguato ai danni di **OMISSIS** nella volontà di vendicare l'omicidio di **OMISSIS**, in modo tale da ridefinire gli assetti di potere della criminalità mafiosa operante sull'area garganica.<sup>6</sup>

Il fermento degli interessi mafiosi nel quadro socio ambientale in cui gravita il **OMISSIS** e in cui opera l'impresa di cui lo stesso è titolare, è stato ulteriormente suggellato, il 21 marzo 2019, dall'omicidio di **OMISSIS**, detto "**OMISSIS**", già sorvegliato speciale, gravato da precedenti penali e di polizia per reati di associazione di tipo mafioso, omicidio doloso e sequestro di persona, e ritenuto esponente di spicco della criminalità di Mattinata, affiliato al gruppo "**OMISSIS**".

Il **OMISSIS** era figlio di **OMISSIS**, sorella di **OMISSIS**, detto "**OMISSIS**", capostipite dell'omonimo clan mafioso operante nel territorio di Mattinata nonché cugino di primo grado di **OMISSIS**, assassinato il 9 agosto 2017 nell'ambito della sanguinosa guerra di mafia che vede contrapposti i **OMISSIS** al clan **OMISSIS**, e di

<sup>6</sup> Alla pagina 180 della citata Relazione della DIA si legge: "**OMISSIS**" costituiscono la batteria con il ruolo preminente, che può contare su una maggiore ramificazione nella provincia, con appoggi presso i gruppi mafiosi del Gargano...e con contatti anche presso organizzazioni criminali extraregionali (calabresi e campani)".



**OMISSIS**, considerato attuale figura di vertice del clan omonimo e padre di **OMISSIS**, amministratore della società "**OMISSIS**".

Non sembra necessario aggiungere altro sul contesto mafioso in cui si inquadrano le relazioni parentali e di frequentazioni necessarie del titolare della società in argomento, contesto attivo e vivace sotto il profilo criminale, cui è riconosciuta una pervasività particolare nell'economia legale, come già chiarito dagli inquirenti del processo Iscaro-Saburo, che inquadrano i **OMISSIS** come "*mafia imprenditoriale*".

Così come è innegabile l'interesse nel tempo della famiglia "**OMISSIS**" per la gestione di attività ricettive in Manfredonia: l'informazione interdittiva è stata chiesta dal comune di Manfredonia nell'ambito di un procedimento concessorio relativo ad uno stabilimento balneare "**OMISSIS**", oggetto di una vicenda penale, che ha come protagonista **OMISSIS** e che attiene proprio alla violazione di sigilli posti allo stabilimento, verosimilmente determinata dal forte interesse dallo stesso nutrito per l'attività in questione, spinto fino al punto di contravvenire ad un ordine della magistratura.

Ulteriore conferma di tale interesse e delle modalità con le quali viene perseguito si può trarre dal fatto che **OMISSIS** è socio accomandatario nella società "**OMISSIS**", titolare di una concessione su bene demaniale sul quale insiste la struttura di ristorazione denominata "**OMISSIS**", oggetto di sequestro nel settembre 2017 nell'ambito di un procedimento penale per abuso edilizio a carico del titolare dell'attività stessa: nella compagine societaria figura, oltre a **OMISSIS**, in qualità di socio accomandatario, anche la madre dello stesso, **OMISSIS**, il fratello, **OMISSIS**, e la sorella **OMISSIS**.

In questi "*complessi intrecci di sangue e di affari*" si inserisce un consigliere comunale di Manfredonia, il **OMISSIS**, socio della **OMISSIS**, che con l'amministratore condivide l'esperienza penale connessa alla violazione di sigilli al cantiere dello stabilimento balneare.

Questi "*complessi intrecci di sangue e di affari*" sono stati di fatto agevolati dalla "disattenzione" del Comune di Manfredonia per la gestione delle coste e dal disordine amministrativo che la Commissione ha registrato in tale settore.

La *mala gestio* in materia di concessioni demaniali marittime, che hanno funzione trainante dell'economia in un territorio a forte vocazione turistico-balneare, è stata evidenziata dall'accertamento ispettivo disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, i cui esiti sono stati comunicati al comune di Manfredonia con nota del 5 luglio 2018.

La Commissione ha anche rilevato che varie concessioni demaniali per uso balneare hanno avuto vicende che, in qualche modo, hanno coinvolto gli interessi della famiglia **OMISSIS**, come il "**OMISSIS**" di **OMISSIS** (cognata di **OMISSIS**, assessore con deleghe a "bilancio e patrimonio" della Giunta Comunale di Manfredonia, fino al 15.03.2018) - e il lido "**OMISSIS**", di cui è socio accomandatario **OMISSIS** e socio



accomandante, insieme con altri, **OMISSIS**, assessore della Giunta del Comune di Manfredonia, di cui si è già innanzi detto.

8. Elementi di interesse ha evidenziato la Commissione di Accesso in relazione alle licenze per la somministrazione di bevande, che rientrano *lato sensu* nelle attività sottoposte alla verifica antimafia dedotta nel Protocollo di Legalità sopra richiamato, sistematicamente disapplicato dal Comune di Manfredonia.

La società "**OMISSIS**", dal 2013 "**OMISSIS**", gestisce il chiosco-paninoteca denominato "**OMISSIS**", sul Lungomare del Sole in Manfredonia.

Amministratore della predetta società, alla quale sono state rilasciate licenze per la somministrazione di bevande ed alimenti, è **OMISSIS**.

**OMISSIS** è stato tratto in arresto da Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia e del ROS di Roma, unitamente al pregiudicato **OMISSIS**, ritenuto organico al gruppo mafioso "**OMISSIS**", in esecuzione di Ordinanza di Custodia Cautelare n.11102/18 D.D.A. e n. 6866/18 R.G.G.I.P. emessa dal GIP del Tribunale di Bari su richiesta della competente Direzione Distrettuale Antimafia, nell'ambito delle indagini relative alla strage del 9 agosto 2017, più volte richiamata. **OMISSIS**, pur risultando estraneo alla mattanza di San Marco in Lamis, avrebbe custodito, per conto di **OMISSIS**, una pistola che sarebbe dovuta servire, secondo le intenzioni di quest'ultimo e come da risultanze investigative, per ammazzare un altro esponente del clan rivale dei **OMISSIS**.

I rapporti tra **OMISSIS**, figura di primaria importanza all'interno del clan **OMISSIS**, e **OMISSIS** appaiono saldi e perduranti nel tempo. Sebbene non sussistano controlli di polizia tra **OMISSIS** e **OMISSIS**, da consultazione della banca dati dell'INPS, si è accertato che quest'ultimo ha lavorato, a decorrere dal 7 settembre 2017, per alcuni giorni presso ditta "**OMISSIS**", di cui il **OMISSIS** è stato amministratore unico fino al 24.04.2019 e che, come detto sopra, gestisce un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande in Manfredonia, al Lungomare del Sole.

Anche in questa circostanza non risulta essere stata formulata alcuna richiesta di documentazione antimafia né essere stati presi provvedimenti o alcun genere di iniziative, da parte dell'Amministrazione comunale di Manfredonia dopo l'adozione della misura cautelare.

#### 9. La Commissione ha dedicato notevole attenzione all'abusivismo edilizio

Gli accertamenti hanno consentito di evidenziare che nel territorio sipontino si è permesso il proliferare di numerose costruzioni abusive senza che nessuna iniziativa sia stata mai assunta dal Comune per ristabilire, in una vasta e importante area del proprio territorio, la legalità. A distanza di tanti anni nessun abbattimento, nessuna concreta misura, ancora oggi, per contrastare il fenomeno di abusivismo. Giova evidenziare che in numerosi casi gli autori degli abusi sono personaggi gravitanti negli ambienti malavitosi.

Emblematico il caso di **OMISSIS**, la cui abitazione abusiva non è stata mai neanche oggetto di denuncia da parte della polizia locale. Situazione non certo



sconosciuta agli uffici comunali considerando che è stata peraltro concessa la residenza ai familiari dello stesso **OMISSIS**.

In data 18 aprile 2019 i Carabinieri di Foggia e Manfredonia traevano in arresto, su disposizione del G.I.P. di Bari, **OMISSIS** con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal metodo mafioso. Il pregiudicato, ritenuto esponente di vertice del clan **OMISSIS**, è accusato di essere l'autore materiale dell'omicidio di **OMISSIS**, delitto perpetrato in Monte Sant'Angelo in data 21 marzo 2017. **OMISSIS**, a sua volta, era considerato un esponente di spicco del *clan dei montanari*, facente capo alla fazione dei **OMISSIS**.

**OMISSIS** veniva tratto in arresto all'interno dell'immobile abusivo in parola.

La Commissione ha evidenziato che, tra i tanti abusi formalmente denunciati, ma di fatto tollerati dal Comune, proprio in questo caso nessuna documentazione (eccezion fatta per quella dell'Anagrafe) risulta agli atti dell'Ente. Eppure, la "villetta" di **OMISSIS** sorge sul viale dei Pini, in posizione piuttosto evidente. L'immobile si trova su una delle strade principali del "Polder" e si contraddistingue, tra l'altro, per la presenza di un vistoso sistema di videosorveglianza.

Tra gli abusi edilizi presenti nell'area del "Polder" sipontino assume particolare rilievo quello relativo alla costruzione della pista "go kart", interamente abusiva, realizzata probabilmente negli anni '90 dal noto esponente della criminalità organizzata **OMISSIS**.

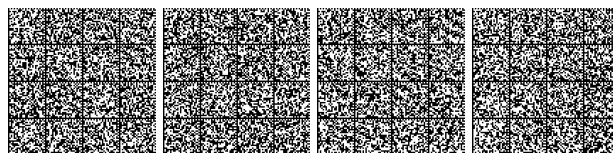
La vicenda amministrativa assume connotati paradossali se si considera che il Comune introitava somme di denaro a titolo di oblazione per abusi edilizi compiuti su terreni di proprietà prima del Consorzio di Bonifica e poi passati nel patrimonio comunale in presenza di abusi non sanabili.

Nessuna azione è stata intrapresa da parte del Comune.

Eppure, in data 13 febbraio 2013 il Corpo Forestale dello Stato e la Polizia ponevano sotto sequestro l'intera area (circa 3 ettari), sulla quale sussiste la pista lunga 1,4 km, oltre a 9 box abusivi e ad un'area di stoccaggio di rifiuti speciali di 3.000 mq. La notizia aveva ampia eco sulla stampa locale, ma, ancora una volta, "sfuggiva" a tutti gli organi comunali, sia politici, che tecnici, preposti alla vigilanza del Territorio.

E, ancora, proprio in prossimità di tale area, su viale degli Eucalipti, nel pomeriggio del 22 aprile 2009, erano stati assassinati in agguato di chiaro stampo mafioso – con tanto di colpo di grazia finale alla testa - il capo-clan **OMISSIS** (fratello di **OMISSIS** prima citato) e **OMISSIS**, suo autista. Il movente di tale brutale assassinio fu indicato dagli inquirenti dell'epoca in una possibile vendetta da parte del *clan* contrapposto dei **OMISSIS**: **OMISSIS** aveva avuto, infatti, un ruolo preminente nel processo ISCARO-SABURO, collaborando con i carabinieri nel piazzare alcune microspie in una masseria nella quale si sarebbe, di lì a poco, svolto un *summit* mafioso tra le due famiglie. **OMISSIS** aveva agito – *de facto* – quale "agente provocatore", cagionando pesantissime condanne per gli esponenti della famiglia **OMISSIS**.

In conclusione, non si può che riscontrare una inerzia dolosa da parte del Comune che ha ommesso di compiere qualsiasi atto necessario a demolire le opere



abusive costruite da un esponente di famiglia della criminalità organizzata, presente su un terreno nel frattempo divenuto di proprietà comunale.

Gli elementi informativi raccolti dalla Commissione di accesso e qui sinteticamente esposti, consentono di delineare un quadro della situazione sicuramente significativo.

Manfredonia risente della presenza di sodalizi mafiosi, attraverso esponenti di rilievo del clan *OMISSIS* e del clan *OMISSIS*, contrapposti in una sanguinosa faida, che ancora il 21 marzo 2019, con l'uccisione di *OMISSIS*, elemento di spicco del clan *OMISSIS*, ha funestato questa parte del territorio garganico.

Questa presenza si è manifestata e continua a manifestarsi non solo attraverso fatti criminosi eclatanti ma anche e soprattutto attraverso una sistematica attività di contaminazione dell'economia legale, tipica della "mafia degli affari", quale quella che opera in Manfredonia.

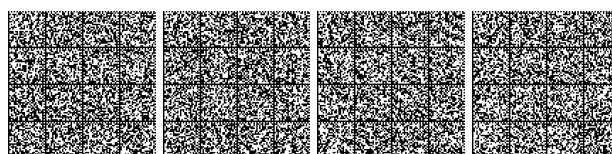
La forma privilegiata, attraverso cui si manifestano gli interessi malavitosi, ben visibile e percepibile per i poco meno di 60.000 abitanti della città di Manfredonia è, infatti, la presenza diretta o indiretta dei predetti esponenti della criminalità organizzata in svariate attività economiche.

Parimenti visibile e percepibile nella pubblica opinione è il fatto che queste attività economiche, come descritto dalla Commissione di accesso, non potrebbero certamente essere gestite se non vi fosse, da parte dell'Amministrazione comunale, quanto meno una "disattenzione" nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

Si sono del resto colti più volte, anche sugli organi di stampa, segnali di percezione nella comunità locale di una presenza "opprimente" del clan *OMISSIS*. Dalla lettura di vari articoli di stampa, infatti, si evince chiaramente la percezione, anche nell'opinione pubblica, della valenza "mafiosa" dei *OMISSIS* quale famiglia che "domina" addirittura in modo "incontrastato" un'area della città di Manfredonia e che interagisce con realtà mafiose ben strutturate operanti nella provincia di Foggia al fine di ridefinire gli assetti criminali nell'area garganica.

Particolarmente significativo è il titolo apparso sulla *Gazzetta del Mezzogiorno Capitanata* il 21 febbraio 2019: "*Alleanza OMISSIS contro il clan OMISSIS*" e ancora "*Un killer del clan OMISSIS in aiuto al gruppo OMISSIS*". E ancora "*L'aggravante mafiosità e l'alleanza tra i clan*", "*Movente: la vendetta e la necessità di ridefinire gli assetti di potere*".

È ben noto che la presenza delle organizzazioni mafiose grava pesantemente sulla vita sociale e politica delle comunità, con intrecci che possono limitarsi anche al semplice condizionamento laddove si registri una "tolleranza" o una "inerzia" da parte delle Amministrazioni locali nei confronti di certe condotte o attività: queste inerzie non comportano evidentemente una partecipazione attiva da parte degli amministratori o dei funzionari comunali alle attività, apparentemente lecite, delle organizzazioni mafiose, ma non per questo sono meno rilevanti, poiché su queste inerzie o su queste tolleranze si radica nella pubblica opinione locale la percezione della impunità e addirittura della inattaccabilità delle organizzazioni mafiose.



Tale appare appunto il caso di Manfredonia.

La Commissione ha fornito un copioso materiale informativo in ordine ai collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata ovvero su forme di possibile condizionamento di amministratori del comune di Manfredonia.

E' il caso del vice sindaco **OMISSIS**, di cui sono stati evidenziati i rapporti di familiarità con **OMISSIS**, coinvolto nella strage del 9 agosto 2017, evidentemente orientata alla eliminazione del boss **OMISSIS**.

E' ancora il caso del consigliere **OMISSIS**, socio della impresa "**OMISSIS**", il cui amministratore è **OMISSIS**, figlio convivente di **OMISSIS**, ritenuto reggente dell'omonimo clan. La società "**OMISSIS**" è stata destinataria di informazione antimafia interdittiva, che ha disvelato un complesso intreccio di rapporti parentali e cointeressenze economiche, nonché il forte interesse della famiglia **OMISSIS** per attività ricettive, specie di alto livello, che caratterizzano la costa sipontina.

In questi "*complessi intrecci di sangue e di affari*" si inserisce un consigliere comunale di Manfredonia, il **OMISSIS**, socio della "**OMISSIS**", società che il Tribunale della Prevenzione ha connotato come "*mafiosa*".

Questi "*complessi intrecci di sangue e di affari*" finiscono per essere agevolati dalla disattenzione del Comune di Manfredonia per la gestione delle coste e dal disordine amministrativo che la Commissione ha registrato in tale settore.

Il dato impressionante è certamente rappresentato dal fatto che in *tutte* le ditte o nelle vicende amministrative oggetto di disamina, ampiamente descritte, si registra, quale denominatore comune, la presenza, diretta o indiretta, degli esponenti della criminalità organizzata più e più volte citati, o di persone a loro vicine.

La presenza della famiglia **OMISSIS** si è rilevata in ampi settori.

Il servizio cimiteriale di trasporto dei cadaveri su disposizione della Pubblica Autorità, oggetto di apposita convenzione con il comune di Manfredonia, risulta svolto, tra gli altri, dalla impresa di pompe funebri di **OMISSIS** - sorella di **OMISSIS** sopra detto- destinataria di informazione interdittiva antimafia, emessa su richiesta del Comune di Mattinata, destinatario del provvedimento dissolutorio ai sensi dell'art. 143 TUEL. Il comune di Manfredonia, dove ha sede l'azienda in questione e dove la stessa continua ad operare, non solo non ha mai richiesto l'informativa antimafia, come è risultato dalla visione del fascicolo relativo, ma continua a consentire alla ditta interdetta di svolgere il servizio senza intraprendere alcuna iniziativa in merito.

In un contesto caratterizzato dalla presenza di una agguerrita criminalità organizzata la soglia di attenzione sulle cautele antimafia è stata bassa così da istituzionalizzare un *favor* per imprese collegate alla criminalità organizzata.

Scarsa attenzione dell'Amministrazione comunale si è riscontrata nell'attività di controllo del territorio: nella zona sipontina si è permesso il proliferare di numerose costruzioni abusive senza che nessuna iniziativa sia stata mai assunta dal Comune per ristabilire, in una vasta e importante area del proprio territorio, la legalità.

A distanza di tanti anni nessun abbattimento, nessuna concreta misura, ancora oggi, per contrastare il fenomeno di abusivismo. Ciò ha permesso di vivere "indisturbati" a soggetti legati alla criminalità mafiosa, come di **OMISSIS**, legato al



clan *OMISSIS*, che, peraltro, gestisce di fatto l'impresa "*OMISSIS*", la quale domina il commercio del pescato in Manfredonia.

Ancora i *OMISSIS* fruiscono del comportamento omissivo del comune di Manfredonia, che non ha assunto alcuna iniziativa in merito al "Kartodromo" abusivamente realizzato da *OMISSIS*, nei cui pressi, peraltro, si è consumato un efferato omicidio, come si è detto. Anche in questo caso mai assunta dall'Amministrazione comunale una concreta iniziativa per restituire alla legalità e alla collettività quei luoghi.

Si percepisce, dall'esame della relazione una sorta di logica "spartitoria" tra i vari soggetti contigui o organici alla criminalità organizzata.

Logica avallata proprio dall'atteggiamento quantomeno soggiacente dell'Amministrazione comunale, che ignora le cautele antimafia, consentendo agli esercizi commerciali ora di *OMISSIS* - vicino a *OMISSIS*, referente del clan *OMISSIS* - ora di *OMISSIS* - vicino al clan *OMISSIS* - di essere potenziali veicoli di penetrazione dei gruppi mafiosi nell'economia legale, in un contesto fortemente segnato dalla presenza della "mafia degli affari".

Grossolana e pertanto non incolpevole è la leggerezza con cui, a fronte di un contratto del valore milionario – quello con "*OMISSIS*" per la gestione dei tributi - il Comune di Manfredonia "dimentica" le disposizioni antimafia, in presenza di nomi evocativi di contesti criminali.

Nel complesso, l'Amministrazione Comunale appare in più occasioni testimone passiva, in altre protagonista delle vicende illustrate dalla Commissione.

Non si registrano iniziative concrete per rimuovere le situazioni di infiltrazione malavitoso descritte, né si fa ricorso, con la dovuta efficienza, ai rimedi che pure offre la normativa antimafia.

Le situazioni descritte hanno indotto e consolidato vantaggi diretti di appartenenti alla consorteria mafiosa, in alcuni casi con una sorta di "privatizzazione" di beni pubblici, sottratti con il regime della concessione alla comunità e alla libera concorrenza.

Queste circostanze, in uno con le relazioni personali pure ampiamente illustrate, denotano la capacità del contesto delinquenziale di Manfredonia di incidere sull'Amministrazione e di condizionare le decisioni degli organi comunali, e rendono plausibile l'esistenza di un condizionamento, tale da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi comunali, e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità dell'Amministrazione, nonché il regolare funzionamento dei servizi.

Si ritiene quindi di condividere la valutazione della Commissione che rileva come tutte queste vicende, al di là della loro valenza oggettiva, inducono sulla comunità locale un'inevitabile percezione di sfiducia nella Pubblica Autorità. Del resto, nell'applicazione dell'art. 143, T.U.E.L. può assumere rilevanza finanche "*una condotta, attiva od omissiva, condizionata dalla criminalità anche in quanto subita*". (Consiglio di Stato, n. 227/2011).

Ai fini del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione pubblica è, infatti, necessario porre in atto, soprattutto in territori così pesantemente condizionati



dalla presenza della criminalità organizzata, ogni possibile rimedio giuridico e gestionale, per rimuovere, anche “visibilmente” tutte quelle situazioni che, in qualsiasi modo, agevolano direttamente o indirettamente gli esponenti criminali.

A Manfredonia ciò non è avvenuto e non avviene.

Il cittadino comune è ben conscio della situazione: non può certamente favorire una riaffermazione della legalità il fatto che determinati soggetti, direttamente o indirettamente, siano protagonisti a vario titolo della vita economica o sociale della comunità.

Non può vedersi imparzialità nella gestione del Comune, laddove le “solite” famiglie continuino a gestire l'economia in maniera indisturbata.

In questo quadro si ritiene che le situazioni descritte rendano plausibile, nella concreta realtà di quel territorio e in base ai dati informativi acquisiti, l'ipotesi quanto meno di una soggezione di amministratori o di dipendenti comunali rispetto a quelle logiche e, come noto, dette situazioni non si traducono, necessariamente, in comportamenti penalmente sanzionabili imputabili ai singoli amministratori.

Il quadro indiziario che emerge dalla relazione resa dalla Commissione di accesso, a prescindere dalla eventuale valenza sul piano penale dei singoli episodi, denota dunque un livello preoccupante di compromissione della regolare funzionalità dell'Ente.

In effetti la maggior parte dei settori comunali è apparsa inadeguata e afflitta da prassi operative spesso avulse dall'attuale quadro normativo.

Il complesso di questa situazione denota pertanto un generale stato di precaria funzionalità dell'Ente e soprattutto una legalità “debole”, in un contesto caratterizzato dalla pervasiva presenza della malavita organizzata. Il Comune, proprio in ragione delle anzidette problematiche, non appare in grado di costituire un filtro efficace alle inevitabili pressioni che da un siffatto, difficile contesto derivano.

Questa situazione finisce per essere funzionale agli interessi ampiamente descritti, direttamente o indirettamente riconducibili a esponenti della criminalità organizzata, che si sostanziano nell'esigenza, per loro fondamentale, di mantenere il vantaggioso *status quo* ampiamente descritto. A fronte di tali interessi, vi è stata se non una connivenza, una sostanziale acquiescenza o comunque un'incapacità di intervento da parte dell'Amministrazione comunale.

In effetti, le criticità riscontrate in sede di accesso hanno riguardato proprio i settori in cui si appuntano i sostanziali interessi degli esponenti della cosca. Se è vero che diverse di queste deviazioni sono addebitabili all'apparato burocratico, è però altrettanto vero che nei confronti di questo non vi è stato da parte del vertice politico-amministrativo l'esercizio di alcun efficace controllo o vigilanza.

Una siffatta situazione, consolidata negli anni e alla quale l'attuale Amministrazione, non appare in grado di porre rimedio, non può che essere risolta mediante l'adozione di un' incisiva azione di ripristino della legalità e di buone prassi che rendano il Comune di Manfredonia capace di respingere i tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

I suddetti elementi di fatto, letti alla luce della pervasiva presenza della criminalità organizzata nel territorio di Manfredonia e dei rapporti interpersonali ampiamente esposti, inducono, pertanto, a ritenere che gli stessi siano sintomatici della sussistenza dei presupposti per l'attivazione delle misure di cui all'art. 143, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

*Il prefetto: GRASSI*

